Anno 62 — Mercoledì 10 Agosto 1927 - Anno V — N. 188

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

L'INTENSA ATTIVITA' DI PARTITO

I problemi economici e sindacali

ROMA, 9.

La maggiore attenzione del Governo e del Partito Fascista continua ad essere rivolta ai problemi economici, connessi colla rivalutazione della lira ed quelli sindacali che con i primi hanno naturale attinenza. Così nella settimana corrente sarà definito il programma di azione del Comitato dei prezzi di cui già sabato il Sottosegretario di Stato on. Bottai intrattenne il Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni on. Mussolini. Si afferma che del Comitato farà parte anche un rappresentante del Ministero delle Comunicazioni.

Giovedì si avrà una nuova riunione presso il Segretario generale del Partito on. Turati dei presidenti della Confederazione Generale Sarà continuato l'esame di particolari situazioni sindacali e principalmente di quella di Torino, che viene considerata colla maggiore premura.

Il Segretario generale del Partito on. Turati ha diramato, in questi giorni, a tutte le Federazioni provinciali fasciste, una circolare fissando le attribuzioni dei Comitati intersindacali in questi tre punti principali:

1) Esame generale di tutte le grandi controversie della produzione e del lavoro che si presentino nell'ambito della provincia;

2) Elaborazione preliminare dei contratti di lavoro collettivo a carattere provinciale e sotto gli auspici del Partito, che possano meglio ispirarsi alle norme della Carta del Lavoro e alla disciplina corporativa;

3) Controllo e vigilanza politica ed economica sull'indirizzo generale delle singole associazioni sindacali e sull'azione dei loro dirigenti.

Da parte sua, il Duce rimane infaticabile a Roma, al posto di comando. Anche domenica, egli ha trascorso gran parte della giornata a Palazzo Viminale dove, oltre ad aver esaurito gran mole di lavoro, ha anche avuto una serie di interessanti conferenze.

In ogni Ministero le ferie estive non rallentano la lena del lavoro nei dirigenti e nei funzionari che restano agli uffici e in questi giorni l'attività è anzi assai intensa per predisporre l'applicazione dei provvedimenti nuovi adottati e dei quali la «Gazzetta Ufficiale» ha già, con quello dei prezzi degli appalti, iniziato la pubblicazione.

Il Segretario Generale del Partito on. Turati, appena fatto ritorno a Roma da Pescara, si è recato a Palazzo Viminale per il consueto rapporto quotidiano al Capo del Governo e Duce del Fascismo. Nel corso del colloquio l'on. Turati ha fatto omaggio al Duce della prima copia, artisticamente rilegata in pelle, del volume «Il Gran Consiglio nei primi cinque anni dell'Era fascista», edito dalla Direzione del Partito e stampato dalla Libreria del Littorio. Il volume ha la prefazione di Mussolini, che è stata già riprodotta nel «Foglio d'Ordini». E' stampato con ottimo gusto severo, ha due indici: uno per materia e uno per data e contiene la raccolta completa delle deliberazioni del Gran Consiglio: da quella presa nella notte del 12 gennaio 1923 nell'appartamento privato del Capo del Governo al Grande Hotel, in cui il Gran Consiglio veniva regolarmente costituito, a quella della notte del 27 aprile 1927, nella quale fu definitivamente concretata la Carta del Lavoro.

Mussolini ha gradito l'omaggio ed ha appreso con compiacimento come oggi stesso sia stato fatto l'invio delle copie dell'importante lavoro a tutti gli uomini di Governo, a tutte le Federazioni, a tutti i Fasci, alle Ambasciate ed ai Ministri degli Stati esteri che sono in Roma e che sarà continuata nei giorni prossimi la spedizione ai rappresentanti dell'Italia all'estero, alle Confederazioni ecc.; ed ha anche approvato l'idea della stampa di una edizione più a buon mercato perchè il libro possa essere agevolmente acquistato da ogni fascista.

***

Venerdì prossimo 12 agosto, l'on. Turati, insieme col generale Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia, e ad alcuni membri del Direttorio nazionale, si recherà in Val d'Aosta a Courmayeur dove troverà il campeggio degli studenti universitari. Quivi l'on. Turati presenzierà alla semplice ed austera cerimonia della inaugurazione della cima del Monte Bianco, al quale verrà imposto il nome di «Cima Benito Mussolini». A Courmayeur fervono attivissimi i preparativi per la cerimonia e le camicie nere di quella provincia attendono con impazienza la venuta del Segretario generale del Partito.

Nella seconda quindicina di agosto l'on. Turati si recherà in Calabria, e cioè a Camigliatello (Sila grande) dove sarà ospite, insieme con l'on. Rossoni, del Comitato per l'Estate silana. Saranno anche ospiti del Comitato il Presidente della Camera S. E. Casertano, nella prima quindicina di settembre, ed i Ministri Ciano, Belluzzo e Fedele nella seconda quindicina di settembre.

Il 25 agosto l'on. Turati poi si recherà a San Ginesio, nelle Marche, per intervenire alla inaugurazione della cappella votiva e del parco delle rimembranze.

Il movimento dei forestieri

ROMA, 9.

Un calcolo riassuntivo del valore economico del movimento forestieri in Italia offre questi dati: nell'ultimo quinquennio anteguerra: forestieri venuti in Italia 600 mila, denaro speso in Italia 500 milioni di lire; quadrienno 1918-21: forestieri venuti in Italia 170 mila, denaro speso in Italia 340 milioni.

Anno 1922: forestieri venuti in Italia 500 mila, denaro speso in Italia 1750 milioni; anno 1923, id. id. 700 mila, id. milioni 2450; anno 1924: id. id. 850 mila, id. id. milioni 2900; anno 1925: id. id. un milione, id. milioni 3600; anno 1926: id. id. 870 mila, id. milioni 3000; primo semestre 1927: id. id. 400 mila, id. milioni 1200.

Viene rilevato che queste cifre indicano: 1) la depressione sensibilissima avutasi in Italia nel traffico dei forestieri durante il periodo compreso fra l'armistizio e la Marcia su Roma (quadriennio 1918-21) è dovuta a fattori vari, tra cui le ripercussioni dell'immediato dopoguerra, soprattutto sotto forma di impoverimento dei paesi dell'ex monarchia austro-ungarica e della Germania, ma fra i quali primeggia lo stato di disordine (scioperi ferroviari e dei servizi pubblici, l'occupazione delle fabbriche) che in quel periodo di tempo regnava in Italia: tutte condizioni, queste, che allontanano immediatamente il flusso turistico

2) Dopo la Marcia su Roma troviamo che la ripresa si afferma vivace e con ritmo accelerato dalla depressione massima di 170 mila turisti all'anno dello immediato quadriennio 1918-21 si sale già a 500 mila nel 1922, si balza a 700 mila nel 1923, a 850 mila nel 1924, si raggiunge il «record» di un milione (favorito dalla congiuntura dell'Anno santo) nel 1925 e nel biennio successivo (facendo la media con l'andamento del primo semestre 1927) ci si assesta intorno alla cifra molto confortante di almeno 800 mila turisti annui.

In quanto al denaro lasciato in Italia dai forestieri sarà più oportuno tenere conto del cambio oro e riportare in lire oro.

In tal modo facendo eguale aggiunta al gettito della media quinquennale precedente alla guerra, troviamo che dopo essere sceso ad un minimo del 34 per cento di questa media nel quadriennio immediatamente successivo all'armistizio e per i motivi già accennati, si riprende rapidamente negli anni successivi si batte il «record» del 105 per cento nel 1925 (Anno Santo) e nel 1926 ci si assesta intorno al 700 per cento all'incirca vale a dire sulla media dell'anteguerra.

Abbiamo detto più sopra che l'andamento del primo semestre del 1927 come movimento dei forestieri si dimostra confortante come quello del 1926 è sotto alcuni aspetti anzi migliore.

Occorre poi tenere presente che per passare dalle lire carta alle lire oro (lo scopo del paragone con l'anteguerra accennato più sopra) si dovrà applicare per il 1927, anzichè la quota 130 all'incirca del 1926 la quota 90 col risultato che in definitiva nel 1927 ci avviamo a superare largamente in lire oro la quota parte che nell'anteguerra nel movimento forestieri prendeva con la sua esportazione invisibile nel saldo del bilancio dei pagamenti.

Gabriele d'Annunzio rievoca il volo su Vienna

GARDONE RIVIERA, 9.

Oggi, nono anniversario dello storico volo su Vienna, il comandante Gabriele d'Annunzio ha ricevuto l'on. Locatelli, l'on. Dino Alfieri, l'on. Dudan, il Podestà di Verona, il padre di Enrico Toti, la madre di Fabio Filzi, il comm. Pescosolido in rappresentanza dell'Associazione dei volontari di guerra, un gruppo di militi ferroviari di Milano, un gruppo di ciclisti venuti da Roma e recanti un messaggio di S. E. Ciano e quattro lancieri del Reggimento Cavalleggeri di Novara.

Il Comandante ha ricevuto tutti gli ospiti sulla tolda della nave «Puglia» e si è trattenuto con essi.

I nomi di dodici navi da guerra

ROMA, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Decreto Regio 23 giugno 1927 numero 1328:

«Le 12 navi cacciatorpediniere da 2100 tonnellate e 38 nodi delle quali due in costruzione presso il cantiere Odero a Genova Sestri, due presso il cantiere Ansaldo a Genova Sestri, due presso i cantieri del Tirreno a riva Trigoso, due presso i cantieri navali riuniti ad Ancona e 4 presso i cantieri navali del Quarnaro sono inscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato assumendo rispettivamente i nomi di: «Ugolino Vivardi», «Antoniotto Usodimare», «Luca Tarigo» «Lanzerotto» «Malocello Leone», «Pancaldo», «Antonio Danoli», «Emanuele Pessagno», «Nicoloso da Recco», «Nicolò Zeno», «Giovanni da Verazzano», «Alvise Cà da Mosto», «Antonio Pigafetta».

Sacco e Vanzetti stanno per essere giustiziati

Il giudice Thayer rifiuta di revocare la sentenza di morte

DEDHAM (Massachussets, 9.

Il giudice che istruì il processo contro Sacco e Vanzetti si è rifiutato di revocare la sentenza di morte o di aggiornare l'esecuzione. (Stefani).

Continuano gli attentati...

LONDRA, 9.

Una bomba è scoppiata nella stazione della ferrovia metropolitana nel quartiere centrale londinese di Aldwyck.

La bomba era di fabbricazione grossolana. Le mura della stazione sono rimaste lesionate.

Impiegati che hanno trovato un frammento della bomba dicono di aver veduto prima della esplosione due uomini che salivano per una scala invece di prendere l'ascensore.

Per ora non si ha però alcuna indicazione precisa.

LONDRA, 9.

L'Agenzia «Reuter» ha da Chicago: Una bomba è scoppiata nella chiesa cattolica del quartiere abitato da centocinquantamila italiani. Numerosi manifestini sono stati distribuiti nel quartiere per convocare un comizio a favore di Sacco e Vanzetti.

Ulteriori notizie segnalano che nel quartiere italiano di Utica sono avvenute alcune esplosioni. Una ventina di persone sono rimaste colpite da pezzi di vetro. L'esplosione più importante è avvenuta in una casa disabitata

... e le agitazioni

NEW YORK, 9.

I socialisti e i comunisti fanno grandi preparativi per scioperi e manifestazioni per oggi per protestare contro la condanna di Sacco e Vanzetti. A New York sono autorizzate le riunioni pubbliche purchè non vi siano disordini. Invece a Detroit, a Filadelfia e in altre città sono state proibite.

Le notizie qui pervenute dal sud America dicono che gli scioperi di protesta rivestono un carattere grave, specialmente nel Uruguay dove la polizia è stata rafforzata dalle truppe.

Sembra che il governatore Fuller abbia il potere di ritornare sulla sua decisione e di salvare i condannati fino all'ultimo minuto. Quanto a Coolidge egli non ha alcun potere legale per graziare i condannati o per intervenire in un qualsiasi modo inatteso.

Regna agitazione negli ambienti operai di Panamà, di Assuncion, di Guayaquil e di Buenos Ayres ove le riunioni e le manifestazioni sono state proibite.

Si procede ai preparativi nella prigione per la esecuzione che è stabilita per domani sera.

Una bandiera americana bruciata

CASABLANCA, 9.

Durante una manifestazione svoltasi ieri pro Sacco e Vanzetti un piccolo gruppo di dimostranti mentre stava per essere disperso dalla polizia bruciò una bandiera americana che precedeva il corteo. Urbain Blanc, delegato presso la residenza, ha espresso immediatamente il rammarico del Governo francese al Console degli Stati Uniti e sono stati dati ordini da Parigi perchè sanzioni severe vengano prese contro i colpevoli.

Le operazioni in Cirenaica

L'energica azione delle truppe coloniali

sbaraglia e distrugge ostinati nuclei di ribelli

L'aspro terreno della lotta

BENGASI, 9.

Le operazioni, energicamente condotte nella prima quindicina di luglio contro i Duar ribelli nella zona del Gebel Brassa e del Fuaied avevano avuto per effetto la fuga dei concentramenti di ribelli dalle posizioni montane e boschive sino allora occupate ed il loro frazionamento per sfuggire alla marcia e alla manovra minacciosa delle nostre truppe. Nuclei di armati con famiglie e bestiame, attraverso i boschi di Gandula, avevano cercato scampo nella impervia e difficilissima zona degli Uidan Cuff, Gergerumma, Araima e tributari, dove trovavano già ricetto da tempo alcuno Ailet dissidenti dei Dorsa.

Dopo breve riposo accordato alle truppe sulle posizioni raggiunte al termine della prima fase di operazioni, queste sono state riprese con rinnovata lena nell'intento di accerchiare e distruggere le formazioni ribelli riunite nella zona suddetta. I ribelli vi si tenevano in grande sicurezza per l'aspro e difficile terreno pietroso, boscoso e oltremodo accidentato, con burroni salti di rocce, e caverne, vero fortilizio naturale, del quale pensavano di potere efficacemente contrastare l'accesso e il passo alle nostre forze e saldamente appoggiati come erano, a una linea di antichi diroccati castelli, che dominano la zona da sud ed insieme comandano alla camionabile fra Barce e Cirene.

Da quel territorio giudicato inviolabile, comunicano i ribelli, attraverso i boschi di Bir Gandula, coi Duar, generalmente dislocati nel Miscell, nella Gessia e nel Ghia, alimentandone la resistenza e costituendo uno sbarramento che tagliava in due le comunicazioni della colonia.

I ribelli accerchiati

Fu quindi ordinato un attacco improvviso e concentrico di 7 gruppi di nostre truppe dei quali tre destinati ad agire contro i capisaldi, due da est a cavaliere della camionabile dell'Uadi Cuff uno da nord e uno da ponente, mentre ad altri due gruppi si affidava il compito di agire al largo, verso sud e sud est, per rastrellare e catturare i nuclei ribelli eventualmente sfuggiti al nostro rastrellamento.

La sera del 27 luglio l'accerchiamento era ultimato. Sia che si fossero lasciati sorprendere dalla rapidità, dall'ordine e della discrezione con cui si erano effettuate le marcie di avvicinamento dei nostri gruppi sia che facessero soverchia fidanza sull'inaccessibilità delle posizioni occupate, sta di fatto che i grossi nuclei ribelli si trovavano chiusi quasi interamente entro un cerchio di oltre 70 chilometri di sviluppo intorno al quale si accese subito violenta la lotta. Il compito più aspro toccò ai gruppi del sud che, attaccata la linea dei capisaldi, urtarono in pieno nella resistenza degli armati ribelli che travolsero conquistando il terreno a prezzo di eroici sacrifici e di fatiche assai dure.

La brillante azione finale

La mattina del 28 luglio, la linea dei capisaldi era già tutta in nostro possesso, e le nostre valorose truppe si impegnavano arditamente nella intricatissima e insidiosa zona degli Uidian.

Si iniziava così la seconda fase della azione, durante la quale le truppe, stringendo gradatamente il cerchio, si calarono nell'intricato dedalo di canaloni e di grotte, fugando e distruggendo i gruppi ribelli. Questi, alla loro volta cercarono scampo in una disperata ed accanita difesa tentando di nottetempo in punti di rompere il nostro cerchio e di fuggire. Ma non vi riuscirono.

Nella giornata del 29 una squadriglia di autoblindate, rinforzata da una compagnia di cacciatori e spostando il comando delle truppe, forzava la camionabile del Cuff, da mesi interdetta al nostro traffico, e, fugati i gruppi di tiratori avversari, si portava pure essa nel cuore della zona degli Uidian. La crescente e decisa pressione da sud e dal rastrellamento degli Uidian, ridussero in breve tempo il grosso dei ribelli tra il secondo ciglione dell'altipiano e la costa, dove il nostro gruppo settentrionale vigilava rintuzzando sanguinosamente ripetuti tentativi di fuga.

Il 30 luglio, mentre un battaglione eritreo avanzava percorrendo il fondo del Gergerumma sino al mare, quel gruppo con abile manovra si calò negli Uidian, accerchiando e distruggendo l'ultimo baluardo della difesa dei ribelli, annidati in fortissime, quasi inaccessibili posizioni. Con questo brillante episodio si chiudeva l'azione.

Ricco bottino

Si calcola che, all'inizio di questa si trovassero nella zona 350 armati regolari oltre ai fucili dei custodi delle famiglie e dei greggi dei ribelli; vi erano altresì rifugiati circa 15.000 ovini e un migliaio fra bovini e cammelli. Durante le operazioni i ribelli ebbero oltre 150 armati uccisi e contati sul terreno; perdettero una settantina di fucili, catturati dai nostri, più di 10.000 ovini e 300 fra bovini e cammelli, caduti in nostre mani mentre il resto del bestiame, giunge abbattuto dal nostro fuoco nel fondo degli Uidian letteralmente colmi di carogne e di cadaveri.

Cadevano infine nelle nostre mani una cinquantina fra donne e fanciulli insieme a quantità ingenti di materiali derrate e provviste varie. Le nostre truppe, fra le quali vi erano riparti di cacciatori e di milizia, si sono battute con slancio e ardimento superbo, superando ogni ostacolo del terreno e l'insidia dei tiratori ribelli asseragliati fra le rocce.

Le nostre perdite sono relativamente lievi.

IN SPAGNA

Primo de Rivera rimarrà al potere

MADRID, 9.

Il Presidente del Consiglio generale Primo De Rivera ha pubblicato un manifesto al popolo spagnolo. Il manifesto segnala fra l'altro che il Governo rimarrà al potere per tutto il tempo necessario fino a che il paese non sia tornato ad una normalità sana e robusta. Nella seconda parte della sua permanenza al potere, il generale Primo De Rivera convocherà una assemblea nazionale la quale avrà lo scopo di preparare un rinnovamento della nazione in modo che la Spagna non ricchi più di trovarsi nella angosciosa situazione esistente quando il Direttorio salì al potere. Il manifesto dice poi che l'unione patriottica non costituisce affatto un partito politico ma semplicemente una collaborazione degli uomini di buona fede che appartengono indistintamente alle sinistre e alle destre e che desiderano intraprendere una crociata civica. Accennando alla missione da compiere, il manifesto ripete che il Governo rimarrà al potere in conformità al desiderio del popolo espresso con le acclamazioni che hanno accolto i rappresentanti del Gabinetto durante le loro visite a Barcellona, a Saragozza, a Valencia e nelle altre grandi città e dal risultato del plebiscito che dette al Governo sette milioni di voti. Questa volontà è tanto più ferma in quanto che una diversa linea di condotta costituirebbe una viltà e farebbe ricadere il paese in una situazione tragica.

Terminando, il generale Primo De Rivera dichiara che egli agisce senza essere guidato da alcuna ambizione personale ma pensando soltanto alla prosperità della nazione.

Re Fuad a Cortina d'Ampezzo

ROMA, 9.

Oggi alle 17 S. M. il Re d'Egitto ha lasciato la capitale diretto a Cortina di Ampezzo. Prestavano servizio d'onore nel piazzale e nell'interno della stazione militi della M. V. S. N. e carabinieri in alta uniforme.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare il Sovrano, il Capo del Governo on. Mussolini, i Sottosegretari di Stato on. Grandi e Balbo, il Ministro d'Egitto presso il Quirinale, il Duca Cito di Filomarino cerimoniere di Corte e il marchese Paternò Ministro d'Italia al Cairo.

Pochi minuti prima delle 17 è giunto S. M. il Re Fuad col seguito. Il Sovrano è entrato nella saletta reale e si è intrattenuto col Capo del Governo e le autorità presenti. E' salito poscia sul treno reale, dove hanno preso posto pure il Duca Cito di Filomarino e il marchese Paternò col seguito del Sovrano.

Quando il treno si è mosso il Re di Egitto ha lungamente salutato restando affacciato al finestrino finchè il treno non è uscito dalla stazione.

Dopo la breve visita a Cortina, il Sovrano si recherà a Venezia, ove sarà ospite del nostro Ministro delle Finanze conte Volpi, mentre il Presidente del Consiglio egiziano si recherà a Saint Moritz. Re Fuad visiterà quindi qualche altro importante centro dell'Alta Italia e quindi si recherà a Vichy, dove sarà raggiunto dalla Regina. La visita ufficiale di Re Fuad al Presidente della Repubblica francese si effettuerà nei giorni 20, 21 e 22 ottobre. Re Fuad ha fatto dono al Re d'Italia e a S. E. Benito Mussolini di due sue fotografie, racchiuse in una cornice d'argento sormontata dalla corona reale d'oro recanti dediche affettuose.

Alta onorificenza egiziana al co. Guido di Modrone

ROMA, 9.

Questa mattina S. M. il Re Fuad ha ricevuto in udienza particolare il maestro conte Guido Visconti di Modrone, presidente dell'Italiaca, direttore del Teatro Reale dell'Opera e del Conservatorio del Cairo e gli ha rimesso le insegne di gr. uff. dell'Ordine del Nilo. Con questa altissima onorificenza S. M. il Re Fuad ha inteso esprimere il suo augusto compiacimento per il magnifico concerto datosi nel grande salone della Legazione, concerto che era stato organizzato dallo stesso maestro Visconti che vi prese parte come pianista, insieme cogli altri artisti: Rosa Ader, baronessa Trigona di Calvaruso, il violoncellista Arturo Bonucci, il tenore Alessandro Depaolis e il maestro Oliviero de Fabritis.

Scambio di decorazioni al Vaticano

ROMA, 9.

Stamane il Gran Ciambellano Said Zoulfikar Pascià si è recato in Vaticano e ha consegnato al Cardinale Segretario di Stato, a nome di Re Fuad, il Gran Cordone dell'Ordine di Mohamed Aly. In occasione della visita di Re Fuad al Pontefice vi è stato un limitato scambio di decorazioni fra il seguito del Sovrano e i dignitari della Santa Sede. Al Presidente del Consiglio egiziano è stata conferita la Gran Croce dell'Ordine Piano e la stesso onorificenza è stata conferita al Gran Ciambellano.

I nuovi dirigenti del Consiglio Nazionale delle ricerche

ROMA, 9.

In seguito a recente riordinamento del Consiglio Nazionale delle ricerche al quale il Governo Nazionale ha voluto affidare compiti assai più vasti e più delicati in rapporto al progresso scientifico, e all'economia generale del Paese, con decreto reale emanato su proposta del Capo del Governo e del Ministro della P. I. sono stati chiamati a far parte del Direttorio: quale presidente Guglielmo Marconi, vice presidenti: Amedeo Giannini, Nicola Parravani, Nicola Vacchelli, amministratori Bonaldo Stringher, segretario generale Giovanni Magrini.

Studenti arabi a Milano

MILANO, 9.

Una comitiva di giovani arabi della scuola italiana dell'Opera «Cardinale Ferrari», fondata a Gerusalemme, è stata in questi giorni ospite dell'Opera di Milano. Gli studenti arabi, accompagnati dal Preside della scuola di Gerusalemme prof. Verderio, sono stati ricevuti stamane nel palazzo comunale dal Vicepodestà gr. uff. Morgagni il quale ha porto agli ospiti il saluto della città. Gli studenti arabi si sono poi recati a Monza dove hanno visitato quel Seminario. Sono stati quindi ricevuti dal Podestà comm. Vigogna che li ha accompagnati ad una visita all'autodromo. Questa sera gli studenti arabi, accompagnati dal loro Preside, sono partiti per Torino dove si fermeranno alcuni giorni.

La definitiva ripresa dei rapporti fra Tirana e Belgrado

BELGRADO, 9.

Il nuovo incaricato d'Affari albanese Tahir Stila, qui giunto ieri, ha ricevuto i giornalisti ai quali ha confermato l'intenzione del Governo di Tirana di inviare Tsena beg a riprendere il suo antico posto di ministro a Belgrado. Ha soggiunto che il ritorno di Tsena beg a Belgrado avrà luogo fra una decina di giorni dopo la consegna delle credenziali a Praga ove eserciterà simultaneamente le funzioni di ministro di Albania. Commentando l'arrivo dell'incaricato d'affari albanese e le sue visite al Ministero degli Esteri, i giornali dicono che ciò significa la liquidazione dell'incidente Giuraskovig e la ripresa definitiva dei rapporti diplomatici fra i due Paesi.

Il carattere antiitaliano di una manifestazione jugoslava presso Zara

ZARA, 9.

Da parecchi giorni, nel villaggio di Oltre, di fronte a Zara, fervevano preparativi per la consegna di una bandiera donata dalla Regina Maria di Jugoslavia ai «sokols» della centuria di Sebenico. Mercoledì scorso giunse davanti ad Oltre la nave scuola «Dalmazia» e nei giorni successivi parte della flotta jugoslava, cioè tre torpediniere e tre grossi dragamine. Sabato poi, con un piroscafo speciale vennero fatti venire nel villaggio alcuni ex-ministri e numerosi gruppi di iscritti ai «sokols» della Dalmazia settentrionale. Infine le autorità, non troppo sicure forse della riuscita plebiscitaria della manifestazione, avevano proceduto all'arresto del capo dell'organizzazione clerico-sportiva degli Orlewi, organizzazione che è in dissidio inconciliabile con quella dei «sokols».

Dati tutti questi preparativi e data la nessuna importanza di Oltre, la imponenza della manifestazione, fatta proprio di fronte alla riva di Zara, non poteva non assumere un aspetto chiaramente anti italiano. Il fatto poi che latore della bandiera, era l'ammiraglio jugoslavo Prica, che, come contr'ammiraglio austriaco, presiedette il tribunale che condannò a morte Nazario Sauro, spega ogni dubbio sull'inequivocabile spirito anti italiano della giornata di Oltre.

Il suono delle musiche, e i fuochi accesi sui colli dell'isola, e sopratutto la certezza che a Oltre si urlava contro l'Italia e il Duce, hanno finito con irritare il patriottismo dei zaratini, i quali, adunatisi spontaneamente in piazza, mentre la banda militare svolgeva il solito concerto serale, hanno chiesto alla banda stessa che suonasse «Giovinezza», l'Inno del Piave e la Marcia Reale.

Naturalmente in pochi minuti tutta Zara si è riversata in piazza inneggiando all'Italia, al Duce, e alla Dalmazia italiana. Ritiratasi poi la banda, la folla ha composto un corteo che, per via Tommaseo, si è diretto verso il Consolato jugoslavo, all'indirizzo del quale è stato emesso qualche fischio. La forza pubblica che aveva preveduto la mossa, ha respinto vigorosamente i dimostranti. La compagnia di fanteria è stata accolta da applausi deliranti. Finalmente la gente ha raggiunto Piazza Laurana, dove ha parlato il comm. Mandel e infine il corteo si è sciolto tranquillamente.

Da Oltre sono giunte in serata notizie di un conflitto avvenuto fra sokolisti e radiciani. Sembra che i marinai delle navi jugoslave, abbiano dovuto scendere a terra per ristabilire l'ordine. Durante tutta la serata sulla Torre di Sant'Anastasia, è stata accesa una enorme stella d'Italia.

Una esplosione in un deposito di prodotti pirotecnici

MAGDEBURGO, 9.

In un deposito della Società italo-tedesca di prodotti pirotecnici è avvenuta stamane una grave esplosione. Si deplorano un morto e quindici feriti tra cui due operaie italiane native da Napoli. I feriti sono stati trasportati immediatamente all'ospedale ove ricevono tutte le cure. Le due operaie che hanno contusioni lievi, lascieranno l'ospedale domani. Per la violenza dell'esplosione i vetri delle finestre delle case fino a 500 metri di distanza sono andati in frantumi. Blocchi di cemento di mezzo quintale sono stati lanciati fino a 40 metri di distanza. Le cause dell'incidente sono ancora ignote ma si suppone che il fuoco sia stato appiccato da una sigaretta accesa gettata incautamente a terra.

Tra i rottami del deposito è stato trovato più tardi un terzo cadavere completamente carbonizzato. Si tratta di una operaia tedesca.

Le vittime nell'incendio dell'albergo viennese

VIENNA, 9.

Si ha da Reut che le persone rimaste gravemente ferite nel catastrofico incendio dell Albergo «Al Cervo» sono state dichiarate fuori pericolo. Oltre ai due morti già accertati pare si debba deplorare una terza vittima e cioè un turista rimasto sconosciuto che era arrivato a tarda notte e non aveva compilato la scheda di notificazione. E' stato però affacciato il dubbio che egli nel trambusto avvenuto dopo l'incendio abbia potuto allontanarsi inosservato. E' giunta sul luogo una commissione d'inchiesta, che dovrà assodare che si tratti di incendio doloso e dare il permesso di iniziare la ricerca dei cadaveri.

Una tragedia a Mestre

L'ING. CARADONNA UCCISO dalla domestica

MESTRE, 9.

Un fulmineo delitto è stato commesso ieri all'alba in palazzo Querini, sito in via Giuseppe Verdi, nell'appartamento abitato dalla famiglia dell'ing. Mario Caradonna fu Antonio, di anni 41, da Udine, dimorante a Mestre, dove da vari anni era direttore di quella sezione dell'Ufficio tecnico municipale. Una avvenente e bruna domestica ventenne, Angelina Piovesan fu Giovanni, da Monastier di Treviso, con un colpo di pugnale freddava l'ing. Caradonna costituendosi poco dopo ai carabinieri del luogo.

La Piovesan era da ben quattro anni al servizio dei coniugi Caradonna. Dopo la sua costituzione ella dichiarò all'autorità di essere stata sedotta dall'ing. Caradonna nell'assenza della di lui moglie: ella amava il suo padrone e non avrebbe mai sofferto che egli si fosse allontanato per sempre da Mestre.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 9 agosto 1927)

Affari approvati

Sacile: Contrattazione mutuo — Roveredo in Piano, Udine e Sequals: Modifica tariffa daziaria — Udine: Contributo alla R. Scuola Professionale — Cividale: Riscatto servizio militare prestato dall'applicato Zanuttini agli effetti pensione — Pagnacco: Rinnovo mutuo cambiario di L. 200.000 — Rivolto: Rinnovo mutuo cambiario di L. 150.000 — Campoformido: Mutuo ampliamento fabbricato già Danelon — Bicinicco: Acquisto fondo costruzione edificio scolastico — Udine: Costruzione nuove scuole in Cussignacco e a S. Gottardo — Udine: Costruzione nuovo ponte sulla roggia di Palma; applicazione contributo miglioria — S. Leonardo: Mutuo di L. 100.000 con Cassa D.D. P.P. — Ravascletto: Costruzione fognatura per le 2 frazioni di Ravascletto e Zovello; mutuo di L. 83.000 — Sacile: Ricostruzione ponti; mutuo di L. 76.000 — Vallenoncello: Svincolo cauzione — Fanna e Feletto Umberto: Regolamento tassa su macchine caffè espresso — Basiliano: Applicazione addizionale sulla imposta complementare — Pozzuolo: Di Filippo Amabile: esonero cauzione commerciale — Cavasso Nuovo: Bilancio 1927 — Tavagnacco: Sussidio Patronato Nazionale Orfani di Guerra (pel 1927) — Cavasso Nuovo: Sussidio alla Sezione Invalidi e Mutilati (pel 1927) — S. Pietro al Natisone: Sussidio a Società Tiro a Segno — Fanna, Arta, Paularo e S. Martino al Tagliamento: Contributo Federazione Enti Autarchici — Forni di Sopra: Concessione piante pino a Cella Romano — Forni Avoltri: Colledan Aldo di Ovaro: concessione passaggio bosco consorzio per sfruttamento cave (in via di massima) — Paluzza: Contributo ampliamento ricovero Marinelli — Tavagnacco: Vendita area comunale — Muzzana: Acquisto terreno denominato Venchiarata — Casarsa: Vendita ritagli stradali — Udine: Sussidio dispensa da serv. agenti daziari — Pozzuolo: Esonero cauzione commerciale a Della Vedova, Di Filippo, Fasano, Flumino, Jacuzzi, Galliussi, Mariuzzi, Masolini, Petri, Nazzi, Tubaro e Vocalepre — S. Maria la Longa: Esonero cauzione commerciale a Benet e Pontoni — S. Vito al Torre: Esonero cauzione commerciale a Gon — Joannis: Esonero cauzione commerciale a Candotti — Pordenone: Esonero cauzione commerciale a Bel e Comp — Meretto: Ricorso contro tassa esercizio del Caseificio (in parte) — Feletto Umberto: Ricorso contro tassa famiglia di Giavon (in parte) — Tolmezzo: Concessione piante ad Impresa Nigris per riparazione strada nazionale e danni alluvionali — S. Giorgio di Nogaro: Fornitura piante e fiori in occasione inaugurazione monumento ai Caduti — S. Giorgio di Nogaro: Assunzione spesa a titolo pagamento diritti di autore ed erariali per conto Banda cittadina — Tavagnacco: Contributo alla Scuola Professionale — Preone: Riparazione all'orologio; variazione bilancio — Pozzuolo: Esonero cauzione commerciale ad Adelaide Fasano e a Fasano Masolini — Ruda: Regolamento comunale per macello pubblico — Ruda: Modifica regolamento polizia edilizia — Latisana: Aggiunta al regolamento di polizia urbana di norme riguardanti la circolazione autoveicoli — S. Pietro al Natisone: Cessione relitto vecchia strada Oculis-Spanut — Basiliano: Vendita relitto stradale ai signori: Ciocchiatti Eugenio e Augusto, Menotti, Rossi, Cozzi, Ciocchiatti Emilio, Mattiussi, Nobile, Bianco e Zuliani — Castions: Vendita relitto stradale — Azzano X: Contributo pro ambulatorio — Comeglians: Svincolo cauzione per utilizzazione di piante bosco di Mieli — Ovaro: Sistemazione strada Ponte S. Martino Luint Mione; prelevamento somme depositate alla Cassa di Risparmio e alla Posta — Udine: Convenzione con Comune di Reana per costruzione strada Borgo Bues — Rive d'Arcano: Aumento annualità ammortamento mutuo con Monte di Pietà di S. Daniele.

Affari rinviati

Porpetto: Vendita bosco Aviart — Bertiolo: Installazione apparecchi per illuminazione nelle solennità — Treppo Carnico: Modifica tariffa daziaria — Montereale: Tariffa daziaria — Ruda: Concessione terreno per Bosco Littorio — Resia-Resiutta: Vertenza per manutenzione strada; transazione — Joannis: Nomina perito sorv. stradale — Udine: Transazione con signori Larocca per esproprio terreno accesso nuovo Ospedale.

Affari non approvati

Cervignano: Consorzio Veterinario; distacco e costituzione di una condotta autonoma per Aquileia — Casarsa: Collocamento a riposo guardia campestre Jus con assegno pensione.

Meretto: Cooperativa Consumo: Ricorso contro tassa esercizio (respinge) — Meretto: Spaccio Coop. Agr. Pantianicco: Ricorso contro tassa esercizio (respinge) — Pasiano di Pordenone: Ricorso contro tassa famiglia Presot (respinge) — Meretto: Ricorso Lupieri contro tassa esercizio (respinge).

Da CIVIDALE
Gli affitti

Le sentenze del R. Pretore

(9). — Ieri nella nostra R. Pretura ebbe luogo la prima udienza per le controversie in materia d'affitti. Presiedeva il Pretore avv. Arcangelo Alessio assistito dal Cancelliere signor Iacona Salvatore.

Dei 40 ricorsi deferiti al R. Pretore, solo 8 furono discussi e decisi di cui ecco l'elenco avvertendo che tre soli sono di Cividale:

Renzi Rina prop., Barutti Lucina da L. 730 a 657 — Tonello Eugenio prop., Guerra Francesca da L. 575 a 518 — Fontana Alessandro prop., La Porta Remo da L. 3000 a 2000 — Pontoni Emilio prop., Galiai Luigi da L. 500 a 320 — Povoloni Luigi, prop., Gallai Luigi da L. 500 a 360 — Visentini Pietro prop., Barbetti Luigi da L. 3600 a 2880 — Grattoni Valentino prop., Dorigo Emilio da L. 400 a 300 — Martinuzzi Antonio prop., Bevilacqua Gio. Batta proroga dell'affitto di un anno.

Le udienze successive si terranno ogni lunedì.

Un lavoro dell'officina d'arte Moschioni

Di quando in quando i nostri artisti ci offrono il piacere di gustare qualche geniale lavoro, se essi non sono di eccessiva prolificità ma quel poco che producono è sempre cosa seria, ben sentita e che soddisfa il critico più arcigno.

Oggi è la volta di Giuseppe Moschioni «detto Bepon» apprezzato insegnante nel reparto fabbri dell'Istituto Orfani di guerra, e tanto i lavori che vengono prodotti nell'Istituto sotto la sua guida quanto quelli della privata officina ove lavorano i giovani figli sono sempre eseguiti in modo encomiabile. Nella vetrina del negozio Fragiacomo in Piazza P. Diacono da qualche giorno sta esposto un elegante ed artistica floraia ed una lampada votiva entrambe in rame battuto e cesellato, su disegno del signor Achille Diplotti, opere destinate alla tomba del compianto signor Di Lenardo.

Il lavoro è eseguito alla perfezione ed è quanto dalla materia si poteva pretendere: eleganza e serietà di composizione, serietà di lavorazione.

Il valente e modesto Moschioni è schivo di ogni reclame, pago solo di lavorare, ed onorare il paese. Sono già parecchi anni che si è dedicato al ferro ed al rame batuto materie che oramai si piegano al suo volere, e la sua arte è molto apprezzata e ricercata anche fuori della Piccola Patria.

Dobbiamo congratularci anche con i giovani figli che con tanto amore esaudicevano il padre e ne seguono con ardore ed amore le orme.

Per il Rifugio-Monumento del M. Nero

Con nobilissima lettera S. E. il Generale Etna ha accettato di tenere la commemorazione della conquista del Monte Nero nel giorno della solenne inaugurazione del costruendo Rifugio-Monumento fissata definitivamente nei giorni 18-19 settembre p. v.

Come è notorio il generale Etna è l'ex Comandante dei Gruppi Alpini A. e B., cioè quelli che la notte del 15-16 giugno 1915 conquistarono l'intero massiccio del M. Nero composto dei gloriosi Battaglioni Alpini «Susa», «Exilles», «Intra», «Cividale» ecc.

I lavori del Rifugio proseguono con tutta sollecitudine e fra giorni si darà principio ai lavori interni, cioè all'arredamento. Fra giorni pure verrà eseguita la posa in opera dei quattro gruppi di aquile che daranno alla facciata un segno significante una romana affermazione.

Fra qualche giorno verrà pure diffuso per tutta l'Italia un opuscolo per la raccolta delle offerte.

OFFERTE
pervenute al Comitato

Hanno offerto a pro' del Rifugio-Monumento: La Sezione del P. N. F. di Cividale L. 100 — Il dott. Sartorelli, 25.

Il Comitato ringrazia sentitamente

Da ARTA
Orribile morte di un bambino travolto da un camion

(9). — Stamane alle ore 10.15 il camion della ditta Damiani di Tolmezzo, carico di paglia si portava a Paluzza. Quando arrivò presso Piano d'Arta, salirono tre bambini: due sul rimorchio ed uno sull'auto. Ad un certo momento il bambino che si trovava sull'autocarro si lasciò cadere rimanendo travolto immediatamente dal pesante rimorchio riportando ferite così gravi in seguito alle quali subito dopo cessava di vivere. Egli è Remigio Cozzi di Vincenzo di anni 10 da Piano d'Arta.

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Come annunciato, domenica alle ore 14 si è svolta l'assemblea del Fascio di Arta e Zuglio presieduta dal Commissario Straordinario Vittorio Mambrini, presente anche il signor Podestà di Arta. Il Commissario parlò sulla situazione politica provinciale e locale, sulle organizzazioni giovanili, della Milizia ed infine sulla venuta in Friuli di S. E. Turati. Furono inviati telegrammi all'on. Piero Pisenti ed alla Federazione Provinciale.

I FUNERALI DI UN FASCISTA

Oggi seguirono i funerali del buon fascista Giovanni Gerussi di Arta fra il compianto dell'intera popolazione. Il corteo fu imponente e notammo anche i gagliardetti e le rappresentanze fasciste delle Sezioni di Paluzza, Tolmezzo, Sutrio e Arta-Zuglio.

Alla famiglia così duramente colpita esprimiamo vive condoglianze.

TRATTENIMENTI ESTIVI

Continuano con successo e con molto concorso di villeggianti i trattenimenti serali di danza e concerti presso l'Albergo Grassi. I villeggianti continuano ad affluire in gran numero.

Da TARVISIO
Incendio doloso?

(9). — L'altra notte un violento incendio ha distrutto una casa di proprietà del signor Biagio Tilli in località Grunval.

Sulle cause di detto incendio — che ha causato circa 150.000 lire di danni, sta indagando l'autorità.

Tre anni fa il Tilli subì un altro incendio e riscosse 120.000 lire di assicurazione. Anche il locale ora distrutto era coperto d'assicurazione.

Da REANA
Riunione del Direttorio

(9). — L'altra sera si è riunito il Direttorio del Fascio al completo. Erano presenti: il Podestà comm. Tomaso Abatino, il Segretario politico signor Romano Zamparo — I membri: Primo Barborini, Francesco Berini, Adelchi Cossettini, Michele Romanin, Domenico Sambo — il delegato dello Avanguardie e Balilla signor Alfredo Picco.

Il Podestà porse al vice Podestà signor Francesco Zamparo le congratulazioni per la nomina a vice Podestà.

Fu con soddisfazione constatato l'ottimo stato morale e disciplinare del Fascismo reanese dovuto all'opera intelligente del Segretario polit. e dei membri del Direttorio. Seguì quindi il Delegato sezionale signor Alfredo Picco il quale fece una breve relazione morale sulle organizzazioni giovanili fasciste.

Fu quindi nominato Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla il signor Alfredo Picco. Esaminato il problema degli affitti, il Direttorio nominò una commissione alla quale potranno ricorrere tutti quegli inquilini i cui padroni non volessero fare il ribasso voluto dalle leggi.

In merito al problema sindacale il Direttorio deliberò di costituire il Sindacato agricolo: a tal uopo pregò il Podestà ed il Segretario politico di recarsi dal Segretario generale dei Sindacati per invitarlo a venire fra noi e tenere una conferenza sul Sindacalismo fascista.

Su proposta del Podestà il Direttorio approvò che per l'anno scolastico 1927-28 tutti i giovani devono essere iscritti ai Balilla.

Su proposta del Segretario politico il Direttorio approvò di inaugurare il Parco delle Rimembranze ed il gagliardetto dei Balilla e degli Avanguardisti il 4 novembre.

Infine dopo aver trattato altre cose di minor importanza la seduta ebbe termine.

* * *

Per il giorno 15 corrente sagra annuale, seguiranno molti festeggiamenti fra cui Tombola con ricchi premi, fuochi d'artificio, concerti bandistici ed altri festeggiamenti popolari.

* * *

Elenco delle offerte pro corse ciclistiche: Fratelli Piussi L. 250 — Zamparo Francesco, 100 — Fascio di Reana, 100 — Membri del Direttorio del Fascio L. 10 ciascuno — Podestà comm. Abatino: due oggetti artistici. — Berini Ulderico: oggetto artistico — Marcuzzi Cesare: medaglia vermeil e diploma.

Il Comitato infinitamente ringrazia.

* * *

Al Podestà è pervenuta la somma di L. 200 da parte del signor Pividori a favore della Congregazione di Carità, per onorare la morte del dott. Linda Antonio. Il Podestà ringrazia.

Da PORDENONE
Adunanza filarmonici ed allievi

(9). — L'altro giorno al Teatro Garibaldi, convocati dalla Presidenza, del nuovo Ente musicale si sono radunati gli allievi e filarmonici delle due Società musicali di Pordenone. Sono presenti i signori: cav. Asquini, Riccardo Tamai, Daniele Billiani, Angelo Tomadini, dott. Toniolo, Paolo Sartori, Olindo Ponzoni, Cesare Mucelli, rag. Pilosio.

Il presidente cav. Asquini rivolge agli intervenuti il saluto della cittadinanza e del Consiglio rilevando l'importanza assunta dall'adesione quasi totale dei soci. Esprime la gratitudine del Consiglio ed illustra i criteri seguiti per il nuovo Ente e gli sviluppi futuri che potrà assumere col concorso del Comune e d'altri.

Accenna alle iniziali difficoltà finanziarie ed assicura che sarà fatto tutto quello che sarà possibile per compensare almeno in parte l'opera che i volenterosi presteranno. Conclude raccomandando a tutti di dare un'adesione, se del caso, spontanea e sincera, e sospende per alcuni minuti la seduta.

Riaperta la medesima si conosce che su 89 presenti il nuovo Ente ha saputo raccogliere ben 83 adesioni, cioè la quasi totalità.

Il cav. Asquini pone in rilievo questa votazione quasi plebiscitaria ed augura al nuovo Istituto un'espansione ed una opera sempre crescente.

Noi da parte nostra rileviamo con compiacimento come finalmente dopo che questa famosa questione musicale aveva intorbidato le tranquillissime acque, esistenti prima d'allora nella nostra città, venga definitivamente risolta con l'adesione concorde dei soci e degli interessati delle due istituzioni, adesione che assume un giudizio di condanna per poche persone che avevano interesse a che il dualismo fra i due enti si perpetuasse. Chiediamo però al nuovo Istituto Filarmonico tutto il possibile interessamento perchè la banda cittadina, che prima, con buona volontà d'ognuno, ci dava dei concerti degni ed eseguiti con bravura possa essere messa in grado al più presto di ripetere questa simpatica diffusione dell'armonia musicale. Un elogio al Consiglio che, nonostante difficoltà varie, è riuscito bene nell'opera affidatagli dal Comune e dalle Società già esistenti.

Concorso ginnastico delle terre di S. Marco

Il lavoro di preparazione e di organizzazione da parte del Comitato esecutivo che siede da diverso tempo in permanenza alla sede, procede spedito e tutto dà a prevedere che le feste avranno un esito brillantissimo.

L'Ufficio Stampa ci comunica il programma generale delle giornate che è il seguente:

Sabato 13. — Ore 7: Campionati Internazionali di Tiro alla Fune; id. id. Palla al cesto; id. id. Ginnastica artistica junior. — Ore 15: Gara Individuale e di Rappresentanza Atletica senior; id. id. Artistica senior. — Ore 17: Eliminatorie gare speciali Individuali maschili; Lancio del giavellotto, Disco, Palla di ferro, Corse metri 100, 400, 1500, 5000 e 110 con ostacoli; Salto in alto, in lungo e con asta; Staffetta 4 X 400.

Domenica 14. — Ore 6: Gara Nazionale adulti — Ore 8: Gara Nazionale Giovanetti e allievi; Gara Nazionale Allievi; Gara di Squadra M. V. F. Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Esploratori. — Ore 16: Gara Artistica di Squadra Ginnasti adulti e giovanetti. — Ore 17: Gare Individuali e di Rappresentanza Artistica ed Atletica junior. Giovanetti ed Adulte. Finale Gare speciali Individuali maschili (corse salti e lanci). Eliminatorie e finale gare speciali individuali femminili. Lancio del giavellotto, del peso e della palla vibrata. Salto in alto, corsa M. 60 e 80. — Ore 20: Fiaccolata per le vie della città. — Ore 21: Festival notturno al Campo Sportivo.

Lunedì 15. — Ore 6: Seguito e fine delle gare di squadra (individuali e di Rappresentanza). — Ore 9: Celebrazione della S. Messa in Campo Sportivo con l'intervento di tutte le squadre partecipanti al Concorso. — Ore 10: Pro Patria del saggio finale — Ore 15: Corteo — Ore 16: Accademia e saggio finale al Campo Sportivo — Ore 18: Premiazione.

Il Comitato si riserva il diritto di spostare l'ordine delle gare.

CRONACA BENEFICA

Per onorare la memoria della signora Cecchella Caterina ved. Marchi si è iniziata una sottoscrizione della quale diamo per ora il primo elenco. Offrirono alla Congregazione di Carità: Fratelli Moni L. 100 — Boranga Romano, 50 — cav. Mazzoli, 30.

Alla Colonia Alpina: Asquini cav. Francesco L. 100 — Taiariol Pietro, 100 — De Paoli e Rossi di Venezia, 50 — Cimarman Giuseppe, Cordignano, 100 — Emilio Soler, Spilimbergo, 50 — Fratelli Valdevit, 50 — Famiglia Coran, 50 — Ditta Gini Rosina, 30 — De Biasi Luigi 30 — Faroncilli Benardo, 20 — Menegozzo al Collegio don Bosco il signor Soler Emilio 100.

ANFITEATRO VERDI

La compagnia di Lodovico Noselli continua ogni sera le sue rappresentazioni richiamando un pubblico numeroso. Molti applausi compensano la bravura dei ben affiatati artisti, fra i quali primeggiano, naturalmente, i signori Marj Zarj e Noselli Lodovico. Questa sera la compagnia darà una produzione in tre atti di Estebanez «Yorik l'artista».

I PREZZI DEL NOSTRO MERCATO

Granoturco vecchio da L. 85 a 90 — Fagioli vecchi da L. 100 a 120 — Fagioli nuovi da L. 150 a 160 — Segala da L. 70 a 75 — Frumento da L. 115 a 118 — Patate da L. 35 a 40 — Fieno da L. 23 a 25 — Stramaglie da L. 13 a 17 — Legna da ardere da L. 12 a 14 — Buoi e manzi a peso vivo da L. 400 a 430 — Vacche da L. 300 a 330 — Vitelli a peso vivo da L. 430 a 520 — Polli o galline da L. 8 a 8.50 — Capponi o tacchini da L. 8 a 8.50 — Maiali lattonzoli al capo da L. 110 a 160 — Vino mediocre da L. 1.60 a 2.10.

Da PONTEBBA
Riunione del Direttorio della Sezione fascista

(9). — Ieri sera si è riunito, sotto la presidenza del Segretario politico, ing. cav. uff. Luigi Faleschini, il Direttorio della locale Sezione del P. N. F. con lo intervento del Podestà sig. Arturo Agölzer e dei rappresentanti di tutte le Associazioni cittadine.

L'ing. Faleschini riferì ampiamente sulla situazione e quindi dietro sua proposta furono presi gli accordi circa lo intervento della Sezione e delle varie organizzazioni ed Associazioni alle cerimonie che si svolgeranno domenica nel pomeriggio nel capoluogo per la visita del Segretario generale del Partito S. E. Turati e del Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Bazan. Parteciperà alla festa pure il corpo pontebbano.

Il Segretario riferì quindi circa l'attività della Commissione degli affitti che in poche sedute riuscì a risolvere amichevolmente quasi tutti i casi sottoposti al suo esame in modo che ben pochi dovettero ricorrere agli uffici dei signori Pretori di Gemona e di Tarvisio. Rilevò in tale circostanza il grave problema che si affaccia per lo sviluppo della vita cittadina e del concorso dei forestieri e la cui soluzione è ostacolata dal fatto, che l'Amministrazione ferroviaria non ha mai provveduto a costruire in un modo ferroviario così importante, case per i ferrovieri che, numerosissimi sono costretti ad occupare buona parte degli appartamenti e delle abitazioni di Pontebba.

Mentre la detta Amministrazione ha provveduto a costruire case per ferrovieri in centri di assai minor importanza, a Pontebba ove sono concentrati circa 500 tra impiegati e ferrovieri, non è mai stato fatto nulla in questo senso. Il Direttorio, interessatosi a questo grave problema ha espresso il voto che l'Amministrazione ferroviaria si renda conto della urgenza del problema stesso e voglia risolverlo con sollecitudine e con una certa larghezza come si è verificato in altre località.

Solo così sarà possibile far cessare la attuale crisi degli affitti e mettere la cittadinanza in condizione di accogliere i numerosi villeggianti nel periodo estivo e gli amanti degli sports durante la stagione invernale, data la bellezza incantevole della plaga.

Il Direttorio discusse infine vari altri problemi di ordine interno, tra cui la costituzione della Sezione Avanguardisti e della relativa fanfara.

Da FLAIBANO
FUNERALI

(9). — Imponenti riuscirono ieri i funerali del compianto ufficiale di posta a riposo signor Antonio Fabbro padre di don Albino cappellano di Mortegliano. La scomparsa del vecchio impiegato che per 40 anni ha disimpegnato lodevolmente il suo mandato ha destato vivo cordoglio nella popolazione tutta che in massa volle accompagnare all'ultima dimora. La venerata salma trasportata con carro funebre era seguita dai figli e parenti, da numerosi sacerdoti, dal Podestà del Comune dagli impiegati e salariati del Comune con bandiera, da una rappresentanza della Sezione fascista e Combattenti locali, dai Circoli cattolici di Mortegliano e di Susans e da numerosi amici ed estimatori dello Estinto. Numerose, pietose e significanti, religiosi o patriottici, le torcie, i fiori, ecc.

Vedano alla famiglia Fabbro ed in special modo all'amato sacerdote don Albino le nostre più sentite condoglianze.

Da VARMO
Insediamento del Direttorio

(9). — Con cerimonia austera e semplice si è insediato il Direttorio del Fascio di Varmo di recentissima nomina. Il paese ed il Municipio era tutto imbandierato. C'erano fra le autorità il cav. Candussio rappresentante della Federazione Fascista, il dott. Giacomo Canciani, Podestà del Comune di Varmo il Centurione Marchesini Comandante la I Coorte della Milizia Volontaria, il Capo Manipolo ing. Bruno Ballico Comandante della III Centuria della Milizia, il dott. Tavellio medico di Varmo ed il dott. Preindl, il Direttorio del Fascio col Segretario politico rag. Piacentini. Prestavano servizio d'onore il Manipolo di Varmo al Comando del Comandante di Centuria ing. Ballico e la Banda della locale Società Filarmonica. Intervenne numerosissima la popolazione. Il Segretario politico espose quella che dovrà essere l'opera del Direttorio del Fascio, tratteggiando rapidamente il programma sindacale, nel campo del l'assistenza fascista alle varie necessità morali e materiali delle popolazioni, per l'Opera Balilla, dichiarando come la sistemazione del Fascismo friulano nei quadri dei suoi dirigenti permetterà anche alle gerarchie inferiori di dedicarsi ai doveri imprescindibili dei veri fascisti con fede, entusiasmo, senza perdersi nel dannoso beghismo. Concluse inneggiando al Duce ed invitando i fascisti a continuare con disciplinata fede nelle opere virtuose del vero fascismo.

Il cav. Candussio portando il saluto della Federazione Provinciale, con alata e mirabile parola espose i concetti ed i doveri che debbono informare la condotta dei veri fascisti e quali siano particolarmente i doveri dei dirigenti. Toccando e chiarendo i punti salienti della politica fascista, del Sindacalismo, del dovere della disciplina assoluta dai gregari ai capi che dà al Fascismo la sua forza magnifica, il cav. Candussio concluse elevando un inno al Duce Supremo al quale è legato l'imperiale destino della Patria.

La bella e breve manifestazione fascista terminò al suono degli inni della Patria eseguiti dalla brava Banda di Varmo, mentre i baldi militi del Manipolo locale sfilavano recandosi alla sede del Fascio.

Da GEMONA
Cronaca nera

(9). — Tale Maria Forgiarini fu Gio Batta è dedita al vino. L'altro giorno, ubriaca, commetteva atti sconci sulla strada. Fu arrestata.

— Certo Pietro Bianchi ha rubato vari quintali di patate all'agricoltore Gio. Batta Brollo. La Benemerita lo ha perciò tratto in arresto.

— E' stato denunciato l'empirico Pietro Forgiarini detto Riccio, perchè esercitava abusivamente l'arte veterinaria.

— Lo spaccio di tabacchi di Pietro Pittini è stato visitato dai ladri, che hanno asportato un quantitativo notevole di sigarette e tabacchi in genere.

— Antonio Contessi fu Antonio, il cugino Antonio Contessi di Leonardo ed Egidio Londero hanno visitato più volte il «brolo» del possidente Giovanni Stroili, rubandogli frutta. Sono stati denunciati.

— Molti vagabondi sono stati arrestati e rimandati ai propri paesi dalla Benemerita che svolge un accurato rastrellamento nella zona. Certa Maria Burelli è stata pure arrestata e rimpatriata. Cosicchè anche le donne sono trattate al pari degli uomini.

— Il noto Pietro Pascoli fu arrestato per tentata truffa, per oltraggi e bestemmie, per minacce. E' stato passato alle carceri.

Da CORDOVADO
Costituzione del Sindacato fascista

Escavatori di ghiaia

(9). — Domenica coll'intervento del Segretario Politico del Fascio si è costituito il Sindacato Fascista Escavatori Ghiaia della Ditta Cester che è risultato composto di oltre una ventina di iscritti.

E' così il terzo Sindacato Fascista, con quello dei Coloni e quello dei Braccianti, che in breve tempo si costituisce in Cordovado.

Non appena verrà stampato il nuovo Patto provinciale sul Fitto Misto si procederà alla sua applicazione unitamente al patto di Mezzadria, con le modifiche concretate fra i rappresentanti dei proprietari e quelli dei coloni.

Da GRADISCA d'ISONZO
La visita di S. A. R. il Duca d'Aosta

Ieri S. A. Reale il Duca d'Aosta al ritorno del Cimitero Militare di Redipuglia, si è voluto fermare pochi minuti nella nostra città. Tutte le case erano imbandierate come anche sventolavano i pennoni del Municipio. Il popolo era tutto ammassato in Piazza Unità e le autorità erano schierate avanti la Casa del Fascio. Alle ore 10.30 è arrivato il valoroso Condottiero della Terza Armata con un lunghissimo seguito di automobili carichi di personaggi illustri. Erano ad attenderlo sulla soglia della Casa del Fascio, l'on. Alfieri, l'ingegnere Caccese, il cap. Brunetto Segretario politico col Direttorio al completo, il cav. Marizza Podestà, il signor De Marco per i Combattenti, il Giudice cav. Petronio, il signor Rosso Procuratore e molti altri.

All'arrivo di S. A. R. le fasciste che occupavano la veranda della Casa, hanno coperto di fiori il tratto percorso dal Duca. Il Grande Condottiero si è trattenuto cordialmente col nostro Segretario politico cap. Brunetto, il quale ha proceduto alla presentazione delle autorità intervenute.

La Casa del Fascio, era nota al Duca d'Aosta, perchè vista a Roma in fotografia.

Alle ore 11, S. A. R. rimontato in automobile, ha ripreso la via del Castello di Spessa.

Il Capo stazione di Gradisca S. Martino, ex Combattente alle dipendenze della Terza Armata, in segno di affetto pel suo Comandante, ha offerto tutti i fiori coltivati nel suo giardino e curati con attenzione per sottrarli alla siccità sino all'arrivo di S. A. R.

SCARCERAZIONE

(9). — Come era da provedere, la signorina Fulvia L. che lasciò cadere nell'Isonzo un involto contenente il frutto della sua colpa, è stata messa a piede libero, trattandosi di un semplice aborto senza la complicità di nessuno.

A PROPOSITO DEL PONTE

La deliberazione del Consiglio dei Ministri di sospendere per un anno il finanziamento ad opere pubbliche, mise nella cittadinanza il dubbio se fra queste sia compreso il ponte carrozzabile.

La città però può essere tranquilla perchè il finanziamento per il ponte figura nei bilanci del 1927-28, quindi la decisione non sospenderà il deliberato procedente.

COMUNICATO

Nel fine di attuare al più presto l'applicazione degli sgravi predisposti dal Governo Nazionale per le imposte sui terreni, fabbricati e redditi agrari, questa Esattoria Comunale, tenuto conto del tempo strettamente indispensabile per liquidare la quota di sgravio competente a ciascuna delle ottomila partite circa che saranno per beneficiarne, ha disposto di far luogo con la rata 10 ottobre allo sgravio tanto della rata di agosto come di quella di dicembre compensando così il contribuente del primo sgravio riportato a ottobre con l'ultimo di dicembre, che viene anticipato a ottobre.

Cassa di Risparmio di Udine

La seconda giornata del Duca d'Aosta nel Goriziano

GORIZIA, 9.

Assai laboriosa e movimentata la giornata di oggi per l'Augusto Principe, nostro ambito ospite, ma però feconda indubbiamente di gradite impressioni, per le tante cose viste, per le trionfali accoglienze avute e dal ceto operaio e dalle popolazioni montane.

Le varie escursioni avevano carattere privato e famigliare (S. A. R. vestiva in abito borghese), ma non per questo venne meno la loro importanza, perchè al cerimoniale ufficiale della giornata di ieri era subentrato oggi una rispettosa cordialità, la quale attestava una volta di più quanto il Condottiero della Terza Armata sia amato da queste popolazioni.

Per la escursione di oggi non erano stati diramati inviti.

Ai grandiosi opifici Brunner a Piedimonte del Calvario

La prima visita fu destinata ai grandiosi opifici Brunner a Piedimonte del Calvario, accolto dal comm. Arminio Brunner e dai suoi collaboratori. La vasta sala della filatura (una delle più vaste del mondo e delle più moderne per la perfezione degli impianti meccanici) ha riscosso l'ammirazione del Duca e delle Autorità che lo accompagnano. Mai abbiamo visto alcunchè di simile, cosicchè ci è sembrato che l'intervento dell'Augusto Principe costituisse un incoraggiamento davvero meritato per gli organizzatori del grande stabilimento manifatturiero. Uscendo dal corpo centrale dei fabbricati, il corteo delle automobili è passato tra qualche migliaia di operai e di operaie che salutavano romanamente, acclamando a S. A. e lanciando fiori.

Al Cimitero militare di Moncorona

Al limitare del tranquillo e poetico cimitero, intitolato alla ventenne medaglia d'oro Mario Giuriati, attendono i congiunti dell'Estinto, fra cui S. E. l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici. Dinanzi al monumento un frate celebra la Messa, alla quale S. A. assiste a capo scoperto.

Al Monte Santo

Accompagnato da un ristretto gruppo di Autorità e seguito dalle automobili dei corrispondenti di vari giornali, S. A. R. si avvia quindi alla sommità del Monte Santo, giungendo sul piazzale laterale alla nuova Chiesa poco dopo le 9. Il priore padre Inama, seguito da tutti i frati del Convento, si avanza pronunciando parole di saluto e di omaggio, alle quali S. A. R. risponde con brevi ringraziamenti.

Dal piazzale si presenta l'esteso panorama dei vari campi di battaglia, prima e dopo la presa di Gorizia, e S. A. rievoca commosso, con le Autorità e con i presenti, i particolari di vari fatti d'arme.

Si visita rapidamente la chiesa, ricostruita con grande spesa dal Governo Italiano in luogo della preesistente, rasa al suolo dalle artiglierie dei due eserciti contendenti, e di proporzioni piuttosto modeste.

S. A. R. inaugura, con la sua firma, il libro dei visitatori.

Ai "Boschi Sacri" del Monte Santo

Nella discesa, S. A. si sofferma ad esaminare le piantagioni di essenze pregiate, fatte eseguire, come ieri avete ricordato, dalla Commissione dei «Boschi Sacri», istituita or è qualche anno dalla vostra Pro Montibus Friulana. Il comm. Biasutti, il Console Forestale prof. Hofmann, il Centurione della Milizia forestale dr. Morelli direttore tecnico dei lavori forniscono chiarimenti sulla iniziativa, per la quale il Duca manifesta vivo interesse.

Alla Selva famosa di Tarnova

Il resto della mattinata è destinato alla visita, sia pur rapida, dell'altipiano di Tarnova, che destò, come si può credere, grande ammirazione con le sue distese di faggi grandiosi, con il susseguirsi di abeti secolari. Fa un fresco delizioso attraverso le vie della foresta demaniale.

A Nemei S. A. si sofferma per ammirare l'abete secolare, comunemente noto sotto il nome di «Re della foresta». Oltre sette metri di circonferenza, alla base, e 44 metri di altezza!

Il fotografo Marega della vostra città riproduce ripetutamente con l'obbiettivo S. A. in mezzo al bosco e agli intervenuti. Accanto ai senatori Bombig e Segrè, al Prefetto di Gorizia, al Segretario del Fascio signor Caccese, al Segretario amministrativo del Fascio di Trieste marchese Guerrieri Gonzaga ecc., è presente (oltre alle persone più sopra ricordate) una larga rappresentanza di ufficiali della Milizia forestale della vostra città (Console forestale Felici, seniore Sperotto, aiutante centurione Cappuccini) nonchè delle Foreste demaniali di Gorizia.

Nella casa forestale di Loqua

A Loqua S. A. si trattiene nella casa forestale, ove viene offerto un rinfresco. La signora Crivellari, consorte del Direttore della Foresta, fa gli onori di casa. Una signorina fiumana, in villeggiatura a Loqua, porge a S. A. un mazzo di stelle alpine, interpretando il pensiero dei suoi concittadini. Ella è commossa.

Tema dei discorsi durante il rinfresco è la magnificenza della foresta: si accenna all'avvenire di essa, quale stazione climatica per le province della Venezia Giulia. Trieste con le sue classi commerciali, larghe di mezzi, ma con poco tempo a disposizione, potrebbe trovar svago e riposo all'ombra degli abeti qualora si erigessero alberghi moderni e razionali.

S. A., sempre affabile e cortese, ma chiaro e preciso, segue attentamente i discorsi e avanza osservazioni...

Le indimenticabili accoglienze della popolazione

Grande entusiasmo a Loqua, al passaggio di S. A. R. La popolazione acclama, alzando la mano: ragazze, dai costumi vistosi dell'Altipiano, lanciano ciclamini sulla vettura di S. A. e anche sulle nostre vetture. Scolaresche, con le rispettive insegnanti, sono allineate lungo la via. Balilla e Giovani italiane salutano pure festosamente.

Il Podestà di Tarnova ha recato l'omaggio della popolazione...

E dire che nel 1919 l'Altipiano era in balìa del sovversivismo, infranto dall'avvento del Governo Nazionale e dalla savia gestione delle foreste demaniali.

A Loqua a S. A. viene presentato il capitano Rizzatti di Aquileia, già soldato austriaco, che attraversò le linee nemiche per venire a combattere per l'Italia.

In precedenza, S. A. ebbe a Tarnova della Selva un'accoglienza calorosa da uomini, donne, ragazze, scolaresche. Erano stati eretti anche archi trionfali. Il Podestà e il Segretario del Fascio hanno espresso i sentimenti di quella popolazione.

Si riprende la corsa attraverso la foresta

Da Loqua S. A. prosegue attraversando la foresta, che diviene sempre più suggestiva. Si giunge, sempre all'ombra degli abeti e dei faggi, a Carnizza e si sbuca sul margine dell'Altipiano, da cui si offre allo sguardo, in basso, la valle del Frigido, adagiata nel verde, Gorizia, la perla della cessata Monarchia. Crediamo che raramente S. A. abbia ammirato un panorama così suggestivo per ricordi gloriosi della guerra e per bellezze naturali.

Malgrado lo svariato e faticoso programma, tutto si è svolto con la più perfetta regolarità, cosicchè l'escursione non poteva avere riuscita migliore.

La visita del pomeriggio al S. Michele

Nel pomeriggio, alle 17.15, è seguita l'altra visita del Duca al S. Michele, per visitare quelle estese piantagioni forestali, sempre a ricordo dei Caduti per la Patria.

Sebbene S. A. R. anche qui venisse in forma privata (accompagnato dal suo fido aiutante di campo, il generale Montasini), pure il piazzale del S. Michele era affollato. Notiamo, tra gli altri, il tenente generale Comandante la Divisione Militare co. Piola Caselli.

Il Duca vuol rivedere le grandiose casermo, ove ha dimorato per tanti mesi, durante la guerra, e ricorda gli avvenimenti svoltisi.

Uscendo per una galleria secondaria, sale alla vetta del S. Michele, presso il quale sventola uno dei quattro vessilli tricolori dovuti all'iniziativa della Commissione dei «Boschi Sacri» o della Milizia forestale: egli contempla il panorama di quel campo di battaglia. Rilegge la lapide da lui fatta collocare, che ricorda gli Italiani e gli Ungheresi accomunati dalla morte.

La visita agli impianti dei «Boschi Sacri» da parte di S. A. R. si svolge diligente e accurata, constatando l'attecchimento di migliaia di piantine di scelte varietà forestali. Tutta la zona poi è circondata da alcune migliaia di cipressi che, crescendo e sviluppandosi, saranno visibili da lontano e richiameranno l'attenzione sulle migliaia di Caduti su quelle balze, sacre al culto degli Italiani.

S. A. R. si è quindi congedata, rinnovando ai promotori dei «Boschi Sacri» il suo alto compiacimento per la iniziativa, che destava tutta la sua simpatia.

Al Campo di aviazione

E' seguita, da ultimo, una breve visita al Campo militare di Aviazione, dopodichè S. A. R. si avvia alla stazione ferroviaria di Cormons per ripartire per la sua solita residenza di Torino.

All'Augusto Principe, che Gorizia non dimenticherà mai, vada il nostro rivente saluto.

Non ci è pervenuta ieri sera da Gorizia la consueta busta «Fuori sacco» contenente la nostra corrispondenza. Ci risulta però che detta busta è stata regolarmente consegnata al personale del treno. Segnaliamo l'inconveniente, certi che il disguido non si ripeterà. — (N. d. R.).

:: CRONACA UDINESE ::

FASCIO DI UDINE

Riunione dei Capi Sestiere e dei Capi Rione

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

Tutti i Capi Sestiere e tutti i Capi Rione del Fascio di Udine sono invitati per le ore 21 di questa sera alla sede per importanti comunicazioni.

Nessuno deve mancare.

Il ribasso degli affitti dinanzi al Pretore

Ieri sono stati decisi in Pretura dal Pretore Dianese i seguenti ribassi:

Livotti Amedeo a Mantelli Luigi il 10 per cento.

Del Torre Irene a Bassi Elena da lire 80 a 68.

Missione Evangelista ad Ambrosi Gisella il 15 per cento.

Daniotti Girolamo a Pian Guido da L. 240 a 160.

Blasoni Maria a Cattarossi Umberto da L. 600 a 450.

Dormisch Francesco a Butti Gaetano da L. 300 a 240.

Eredi Freschi a De Simon Mario da L. 450 a 405.

Serafini Rosa a Ditta Roiè da L. 190 a L. 104.

Armellini Gemma a Buratti Teresa fitto a L. 80.

D'Aronco Isolina a Forni Luigi da L. 155 a 135.

Pesante Pietro a Biosa Salvatore da L. 75 a 60.

Cucchini Laura a Ongaro Federico il 20 per cento.

Merlino Vittorio a Morandini Guerrino ridotto a L. 240.

Pontoni Giorgio a Riunione Adriatica di Sicurtà da L. 3000 a 2640.

Per gli avanguardisti

Il Comando della Coorte di Udine, comunica:

Da oggi tutti gli Avanguardisti della Sezione di Udine, coi rispettivi ufficiali, devono tenersi a completa disposizione del Comando stesso.

Per tanto, tutti gli Avanguardisti in divisa ordinaria sono comandati a riunirsi la sera di giovedì p. v. alle ore 18 nella palestra delle scuole di via Dante, per ricevere ordini della massima importanza.

Centuria motociclistica "Duce"

Tutti gli aderenti alla Centuria Motociclistica «Duce» della 63ª Legione M. V. S. N. sono invitati a passare entro venerdì 12 corrente presso il Comando di Legione per ritirare l'uniforme e per disposizioni.

La premiazione dei vincitori della Gara Federale di Tiro

Ricordiamo che la cerimonia della premiazione delle Società e dei tiratori vincitori della Gara Federale di Tiro a Segno si svolgerà oggi alle ore 19 nei saloni della Loggia Municipale.

Conferenze estive al Gruppo Esperantista del Dopolavoro

La Direzione del Gruppo Esperantista avverte la cittadinanza che il ciclo di conferenze da esso organizzato nella sala delle Pubbliche Adunanze resta sospeso per tutto il corrente mese. Esso verrà ripreso ai primi del prossimo settembre e ne verrà dato avviso a mezzo della stampa.

Una nuova Cartoleria

L'intraprendente conduttore della vecchia cartoleria fondata da G. B. Cremese nel 1882, signor Galliussi e sorella, hanno trapiantato le loro tende in un nuovo locale di via Cavour. Non si tratta di vere e proprie tende, si tratta veramente di un magnifico locale cui non manca oltre all'abbondanza ed alla varietà delle merci una linea di sobria eleganza che si distingue dai mobili alla disposizione dell'ambiente.

Al signor Galliussi valoroso combattente e laborioso conduttore della vecchia cartoleria l'augurio che nel nuovo locale possa veder premiata la sua bella iniziativa.

Errata-corrige

La signora Teresa Billiani (non Billia, come erroneamente pubblicato ieri) ved. Brumatti elargì L. 10 agli Orfani di Guera di Udine ecc.

Toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei

La «Gazzetta Ufficiale» giorni fa pubblicava il testo di questa importante legge, che riportiamo testualmente:

Art. 1. — Nessuna denominazione può essere attribuita a nuove strade e piazze pubbliche senza l'autorizzazione del Prefetto o del Sottoprefetto udito il parere della Regia Deputazione di Storia Patria, o, dove questa manchi, della Società storica del luogo o della regione.

Art. 2. — Nessuna strada o piazza pubblica può essere denominata a persone che non siano decedute da almeno dieci anni.

Art. 3. — Nessun monumento, lapide od altro ricordo permanente può essere dedicato in luogo pubblico od aperto al pubblico, a persone che non siano decedute da almeno dieci anni. Rispetto al luogo deve sentirsi il parere della R. Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti.

Tali disposizioni non si applicano ai monumenti, lapidi o ricordi situati nei cimiteri, nè a quelli dedicati nelle chiese a dignitari ecclesiastici od a benefattori.

Art. 4. — Le disposizioni degli articoli 2 e 3, primo comma, non si applicano alle persone della Famiglia Reale, nè ai caduti in guerra o per la causa nazionale.

E' inoltre in facoltà del Ministro per l'Interno di consentire la deroga alle suindicate disposizioni in casi eccezionali, quando si tratti di persone che abbiano benemeritato della Nazione.

Art. 5. — Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente Legge, le Amministrazioni comunali dovranno procedere alla modificazione delle denominazioni stradali ed alla rimozione dei monumenti, lapidi ed altri ricordi permanenti che contravvengano al divieto di cui gli articoli 2 e 3, fatta eccezione di quelli la cui conservazione sia espressamente autorizzata dal Ministro per l'Interno ai sensi del secondo comma dell'articolo precedente. In difetto, provvederanno i Prefetti a spese dell'Amministrazione inadempiente.

In caso di rimozione di un nome recente, sarà di preferenza ripristinato quello precedente o quello tra i precedenti che si ritenga più importante rispetto alla topografia o alla storia.

Art. 6. — Nulla è innovato al R. Decreto Legge 1 maggio 1923 N. 1158, convertito in Legge con la Legge 17 aprile 1925, N. 473.

R. Decreto Legge 10 maggio 1923 n. 1158

Art. 1. — Le Amministrazioni municipali, qualora intendano mutare il nome di qualcuna delle vecchie strade o piazze comunali, dovranno chiedere ed ottenere preventivamente l'approvazione del Ministero dell'Istruzione pubblica per il tramite delle competenti Sopraintendenze ai monumenti.

Per l'istruzione obbligatoria

La Direzione Generale delle Scuole elementari comunica:

Il Podestà avverte che è suo intendimento di intensificare quest'anno l'azione persuasiva e coattiva del Comune per l'osservanza rigorosa della legge sull'istruzione obbligatoria.

Notifica perciò che, a norma del R. D. 31 dicembre 1923, N. 3126, l'obbligo dei fanciulli di frequentare la scuola si estende dal sesto al quattordicesimo anno di età, e non si adempie che mediante la promozione dall'ultima classe dei corsi integrativi (classe VIII) o con la frequenza delle scuole medie, dopo la promozione della V elementare.

Nelle frazioni distanti oltre due chilometri dalla più vicina scuola del capoluogo, l'obbligo dell'istruzione necessariamente si limita alla frequenza di tutte le classi esistenti nel rispettivo gruppo rurale.

Ciò premesso, si invitano le famiglie interessate ad ottemperare rigorosamente alle prescrizioni anzidette, sia per il dovere morale che hanno i genitori di provvedere all'educazione dei loro figliuoli, sia per non incorrere nelle penalità sancite dalla legge, che saranno applicate inflessibilmente.

Due fratture

Ieri furono accolti all'Ospedale: Luigi Marquardi di Uberto di anni 8 abitante in viale Palmanova, 8, al quale il dott. Accordini constatò la frattura dell'epifisi del radio destro, che il ragazzo si era prodotta accidentalmente; salvo complicazioni guarirà in un mese.

Emilia Dugaro fu Pietro di anni 62 maritata Folgarano abitante in via Palladio, 9, sarta, alla quale il dottore Tomadoni constatò la frattura del femore sinistro al terzo inferiore. Salvo complicazioni guarirà in due mesi.

Gli scopi della Mostra retrospettiva d'Arte

Abbiamo nei giorni scorsi dato ampia notizia della Mostra d'Arte retrospettiva indetta dalle Comunità Artigiane dal 28 agosto all'8 settembre. La Comunità degli Antiquari e amatori d'arte, promotrice della Esposizione, ha diramato la seguente circolare:

Ill.mo Signore,

Dal giorno 28 agosto all'8 settembre p. v., si terrà in Udine una Mostra Retrospettiva nella quale verranno esposti al pubblico oggetti, mobili, arazzi, stoffe, utensili, armi, dipinti, disegni, stampe, libri, sculture, marmi, pietre, gessi, bronzi, rami, ferri battuti, vetri soffiati, porcellane, ceramiche, terre cotte, ecc., ed ogni altro lavoro eseguito prima dello spirare del secolo XIX.

Questa rassegna ha per iscopo, oltre a favorire il movimento del forestiero nel tradizionale ferragosto udinese, di sottoporre all'osservazione degli studiosi e degli appassionati il fine buon gusto dei nostri trapassati artisti e artigiani nell'esecuzione delle loro opere, la cui grazie e finezza andarono smarrendosi attraverso l'industrialismo economico.

Così il diligente collezionista, di quanto ricorda il glorioso e geniale passato dei nostri Avi, sia esso commerciante o dilettante, portando a questa Mostra Retrospettiva quanto egli pazientemente ha raccolto con fremiti d'intima gioia, potrà valorizzarlo pel giudizio dei competenti, e realizzare il suo valore, perchè ogni oggetto presentato s'intende sia posto in vendita, a meno che venga fatta una dichiarazione contraria.

Il sottoscritto Comitato, composto degli iscritti alla Comunità Artigiana degli Antiquari (Amatori d'Arte) confida che la S. V. Ill.ma vorrà onorare questa impresa inviando la Sua ben nota ed apprezzata raccolta, ed all'uopo unisce il Regolamento della Mostra.

Distinti ossequi.

Botti Federico - Capo Comunità.
Membri: Bodini geom. Franco — Borisi Giuseppe — Cautero Gildo — Gervasi Attilio — Lendaro Giov. Maria — Mangilli march. Edoardo — Marchetti Mario — Marcolini geom. Elci — Montalbano Pietro — Pichetti Leone — Poggiali Ferdinando — Scaramelli Giuseppe — Tonini cav. Pier Ernesto — Zampa Pietro.
Grassi cav. Libero - Segretario delle Comunità Artigiane.
Miani arch. cav. Cesare - Ispettore delle Comunità Artigiane.

Il contributo di Aquileja

Tra le cospicue adesioni pervenute agli organizzatori della Mostra notiamo quella di Aquileia. Infatti il cav. Brusin direttore dell'insigne Museo ha annunciato l'invio di vasi romani che saranno posti in vendita.

Altri importanti oggetti d'arte perverranno in questi giorni ad accrescere il valore della esposizione.

Nuovi trionfi del pittore Marcello Coccon

Dal giornale ministeriale «Heraldo» di Buenos Ayres che riporta anche il ritratto dell'ottimo artista, rileviamo le seguenti note:

«Mesi scorsi abbiamo parlato di Marcello Coccon considerato per la critica mondiale come uno dei pittori più straordinari del nostro tempo. Oggi, tentiamo di farlo nuovamente, non più per elogiare i suoi quadri di carattere grandioso o sublime, ma per dare ai lettori dell'«Heraldo» una primizia. Questo giovane maestro eseguirà il ritratto del Presidente della nostra Repubblica Marcello De Alvear.

Il Presidente Alvear, che possiede nella collezione dei suoi quadri, una tela del Coccon, acquistata nella prima esposizione, della quale ci occupammo a suo tempo, ha fissato per il 12 del corrente mese (luglio) l'inizio del lavoro. In questi giorni il giovane artista Marcello Coccon riceve ogni sorta di felicitazioni tanto dal Paese nostro, come dall'estero e sopratutto dall'Italia ove l'alta commissione ha suscitato rinnovata ammirazione per l'artista che i critici chiamano «il mago della pittura».

Trattoria Comunale

Oggi: — Mattina: Pasta e verdura - Vitello tonnato o uova - Contorno.

Sera: Riso al burro - Vitello in umido - Contorno.

Seduta del Consiglio Direttivo dell'A. C. Udinese

Presenti: cav. Villoresi — dott. Roiatti — Caine — comm. Zilli — Marzuttini — Botti — Riccobelli — Monterisi — Furlani — Cirillo — Benedetti — Lucchini.

In prima linea è stata trattata la delicata posizione dell' Udinese per quanto riguarda la permanenza o meno nei quadri della I.a Divisione. All' uopo di conoscere quali decisioni ha preso il Direttorio Federale di Bologna è stato deciso di inviare un telegramma all'on. Arnati. E' stato preso atto con vivo compiacimento dello stanziamento fatto dal Comune di Udine in L. 5000 a favore della nostra gloriosa Società come pure stata sottolineata l'oblazione di L. 500 da parte del Direttorio Fascista locale per speciale interessamento del signor Caine.

Altri Enti pubblici e privati, e spiccate personalità cittadine hanno promesso il loro appoggio morale e finanziario, ed all' uopo ieri è stata nominata una Commissione di quattro membri nelle persone dei signori: comm. Zilli, cav. Bisattini, Benedetti e Botti con l' incarico di un giro di utile propaganda e per il ritiro delle quote stanziate dagli Enti di cui sopra.

E' stata trattata anche la spinosa questione di una certa categoria di soci, facile ad appartarsi ma che oggi, per la fiducia che ispira l'attuale Consiglio generale dovrebbero rispondere affermativamente all'appello dell'A. C. Udinese che invierà loro con lettera circolare.

E' stato deciso di trovare una sede sociale che risponda meglio alla bisogna, come pure si è pensato all'acquisto di un trainer che si rende indispensabile, all'addestramento dei giovani e necessarissimo agli uomini che formeranno la prima squadra. Di nomi nuovi nessuno, tranne qualche giovane che verrà inserito in qualche reparto, e se si tiene presente che contrariamente all' anno scorso, avremo una linea attaccante leggerissima, da ciò la necessità di istruire ... etto con vere norme tecniche.

Nell' ultima settimana di agosto sarà ripresa l' attività calcistica ed avremo un interessante incontro amichevole con una squadra italiana, di noto valore o con un «undici» delle zone redente. Nella medesima giornata avrà luogo una riunione ciclo-podistica-atletica con lo intervento dei migliori elementi friulani inscritti al Dopolavoro. Prima di chiudere la seduta è stato votato un sincero voto di plauso alla squadra riserve dell' Udinese che con superba volontà ha saputo cogliere l'ambito titolo di Campione Veneto riserve 1926-27 superando squadre che formavano il rincalzo ai «teams» di Divisione Nazionale. Per tale notevole affermazione, è stata ventilata l' idea — e non sarà solo una idea — di porgere, non appena sarà possibile, un modesto presente ai valorosi bianco neri.

Laboriosa seduta dunque, dalla quale abbiamo tratto l' impressione che l'attuale Consiglio Direttivo darà quell'opera veramente fattiva da tanto tempo invocata.

G. M.

Vita Sindacale

Sindacato coloni di Bagnaria Arsa

Il lavoro di propaganda svolto nelle frazioni e nei paesi circonvicini da parte ... locali, in ispece dal loro Segretario politico geom. Romolo Vidal, ha avuto lusinghiero esito con l' intervento alla riunione di domenica, per la costituzione del Sindacato, nella sala maggiore del Municipio, di oltre un centinaio di coloni.

Erano presenti tutte le autorità politiche ed amministrative del Comune.

Il Podestà, geom. Natale Vidal, ha presentato con lusinghiere parole il dott. Gino Roiatti, Ispettore Provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura.

Questi, oltremodo soddisfatto per la numerosa riunione, dopo aver ringraziato tutti i coloni che si prestarono alla riuscita, ed in particolar modo al Segretario politico del Fascio, al signor Podestà, al Segretario comunale, ha iniziato il suo dire con l' intrattenersi sulle varie concezioni sindacali del passato. Ha posto in rilievo i capisaldi del Sindacalismo fascista, sanzionati nella Carta del Lavoro. Ha illustrato dettagliatamente e chiaramente la portata dei patti provinciali colonici stipulati dalle organizzazioni fasciste interessate, che alla tutela dell'equo diritto delle parti corrispondano ad una finalità più elevata, concezione fondamentale del Sindacalismo fascista, quella di maggiormente produrre.

Il conferenziere fu più volte applaudito.

Passati alla costituzione venne ad unanimità nominato Segretario del Sindacato il signor Raffaele Sclauzero.

Infine venne per acclamazione inviato un telegramma di plauso e di devozione al Capo delle forze Sindacali del Friuli geom. Alberto Consarino.

Stato Civile

dal 7 al 9 agosto 1927

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 6 — Totale nascite n. 11.

Pubblicazioni di matrimonio

Corner Silvio contabile con Santi Orsola civile — Feruglio Giuseppe meccanico con Degano Rosa casalinga. — Buttazzoni Giuseppe calzolaio con Candotti Maria casalinga — Sassi Federico metallurgico con Ioppi Enrichetta seggiolaia. — Zamparutti Bruno pittore con Del Gobbo Agnese sarta.

Matrimoni

Orsettich Pietro operaio con Saccavino Emilia casalinga.

Morti

Sartori Rizzi Maria di Leonardo di anni 27 sarta — Piani Eda di Angelo di mesi 11 — Iogna Zoilo fu Giacomo di anni 30 negoziante — Menegon Nanino Vittoria fu Leonardo di anni 46 sarta — Pini Genesio di Ernesto di anni 20 soldato — Poggi Federico di Elia di anni 2 — Cermelj Giuseppe di Giovanni di anni 26 muratore.

Un discorso dell'on. Zimolo a Murano inaugurandosi il monumento ai Caduti

La cerimonia alla presenza del Ministro Giuriati

Murano, la frazione veneziana famosa per i suoi vetri, ha sciolto domenica un suo fervido voto inaugurando il Monumento in memoria dei 114 Caduti in Guerra.

Il sacro ricordo, consistente in un chiostro adorno di nobili opere d'arte, è stato eretto accanto alla Basilica di S. Donato.

Alla cerimonia hanno presenziato alte personalità tra le quali S. E. l'on. Giovanni Giuriati, l'on. Michelangelo Zimolo, l'avv. Casellati segretario politico provinciale, il Vice Prefetto cav. uff. Zattera e numerosissime e cospicue rappresentanze locali e di Venezia.

La vibrante parola di Michelangelo Zimolo

Dopo la benedizione del Ricordo e brevi discorsi pronunciati dai prof. don Puggiotto a nome del Patriarca e dall'avv. Zecchin, presidente del Comitato l'on. Zimolo ha preso la parola, quale oratore ufficiale.

L'eminente uomo ha incominciato col porre in evidenza la bellezza del rito essendo presente quale rappresentante del Governo Nazionale il Ministro Giovanni Giuriati, soldato della vigilia, della guerra e della rivoluzione fascista ed essendo presenti inoltre i marinai ed i fanti ed i combattenti.

Dice quindi che Venezia fu sempre fedele alla causa che condusse anti italiani al sacrificio. A Venezia infatti i messaggi di amore e di dolore inviati in giorni lontani, in tempi di triplicismo, dalle città ancora soggette agli Absburgo non rimanevano senza risposta, e la voce di Venezia spesso rincorò gli italiani delle provincie oppresse.

Di tale fede di Venezia alla causa irredentista negli anni della vigilia, l'oratore ha ricordato rapidamente qualche episodio e tra questi quello che si svolgeva nel 1914 alla Stazione di Carpenedo quando un nucleo di giovani veneziani si recava a fischiare un Ministro degli esteri, il quale, seguendo le orme di un precedente collega si avviava a convegno ufficiale con un Ministro austriaco ad Abbazia, atto che significava rinuncia ad una terra italiana dell'Adriatico.

Non poteva essere diversamente in Venezia — dice l'oratore — in Venezia dove è sempre vivo il ricordo dei giovani combattenti venuti anche dalle terre del Trentino, dell'Istria e della Dalmazia a difendere la città assediata dalla terra e dal mare nell'anno della tempesta, allorchè a fianco del dittatore Manin era un grande dalmata, il Tommaseo.

Oggi inaugurando il Monumento ai Caduti muranesi ritornano alla memoria le giornate che videro il popolo sceso nelle vie e nelle piazze imporre ai governanti la sua irremovibile volontà al grido di guerra o rivoluzione affinchè l'Italia non disertasse la storia.

L' Italia della Vittoria

L'oratore si sofferma rapidamente sulle ragioni nazionali ed umane dell'intervento italiano nella grande guerra, accenna con opportuni ricordi, anche perchè i giovani comprendano quale Italia nefasta sia stata rovesciata dalle camicie nere nell' ottobre 1922 e certa propaganda che in nome di una male intesa fratellanza fra i popoli non esitò a predicare la diserzione facendo giungere tal voce fin presso l'esercito combattente.

Ricorda quale era lo smisurato sogno della Germania imperiale che fra l'altro mirava alla distruzione del cattolicismo oggi rivalorizzato dallo stesso Fascismo tanto che in talune città straniere gli italiani che amano raccogliersi nel nome della Patria intorno al segno di Roma hanno veduto a Glascow ed a Bruxelles i gagliardetti ricevere la benedizione di sacerdoti dal grande nome e che nella storia della guerra scrissero pagine nobilissime di sacrificio e di fierezza patriottica.

L'oratore ricorda le giornate della vittoria che avrebbe dovuto proseguire nel suo magnifico volo se una pessima diplomazia non l'avesse troppo presto fermata; pessima diplomazia, straniera talvolta ma tall'altra nostrana che non esitò a fornire a qualche alleato immemore del sacrificio nostro e di quando invocò il nostro intervento salvatore in criticissima ora, pubblicazioni edite ad arte affinchè le aspirazioni nazionali italiane fossero mal conosciute; quando purtroppo non si trattò di vera opera delittuosa, partigiana di tutti i nazionalismi meno che del nostro.

Venezia ebbe la visione della vittoria quando ad una stessa boa vide ormeggiate due navi con due nomi potentemente ammonitori: la «Tegethoff» e la «Dante Alighieri». Era la chiusura della lotta incominciata settant'anni innanzi. Ma non sarebbe bastata la vittoria per renderci un popolo libero, consapevole del suo sacrificio, conscio dei suoi diritti. La vittoria fu troppo presto dimenticata e troppi avvenimenti — che l'oratore ricorda — attestarono quanto la vittoria non fosse vivente negli uomini di governo. Oggi non è più così; noi esaltiamo i caduti in una ora che è per essi di vera resurrezione perchè una gioventù generosa ha abbattuto tutto un vecchio mondo politico che quotidianamente obliava la vittoria e tradiva la Nazione. Questa oggi suscita nel mondo ammirazione ed invidia. Anche l' invidia è documento che l' Italia pesa nella vita internazionale. Suscitiamo invidia perchè le grandi navi che lanciamo nel mare attestano le capacità tecniche a nessuno seconde dei nostri ingegneri e dei nostri operai, perchè i porti lavorano, perchè tutta la politica estera è improntata a dignità, perchè siamo coloro che sono andati a Locarno come «garanti» e non come «garantiti» cioè per dire ad altri: siate tranquilli, c' è un' Italia forte che vigila, perchè sono passati i tempi delle anticamere inutili presso i ministri esteri nelle capitali straniere ed è oggi ricercata l'amicizia e la collaborazione del nostro Paese. Siamo invidiati infine perchè abbiamo riorganizzata la Marina dato un nuovo assetto all' Esercito ed all'Aviazione.

Murano, che è parte di Venezia, può compiere il rito sentendosi ben degna di accostarsi al monumento eretto ai suoi figli caduti. Non volle Venezia in ore di quietismo e di oblio e di ben scarsa coscienza nazionale porre il poeta con l'occhio vigile guardante a Trieste? Il poeta guarda ancora e invita a guardare con fiducia a tutte le mete che non siano state raggiunte.

L'oratore chiude ricordando che il giorno della tumulazione in Roma del Milite Ignoto riposante nella chiesa di S. Maria degli Angeli, sotto la bandiera che Trento, Trieste e Zara hanno salutato e che altre città pur salutarono nelle ore della vittoria per vedere un giorno partire quel tricolore tanto invocato ed atteso, una madre che aveva sul petto una insegna d'oro al valor militare e due d'argento di due figli caduti, vedendo entrare nel tempio una bandiera di altissimo significato per tutti gli italiani e di particolare significato per i Veneti, si inginocchò e presso la salma del Milite Ignoto nel quale vedeva una parte di sè per aver dato alla Patria i suoi due primi nati, baciò quel vessillo. Un popolo che dà simili madri sa che ogni meta sarà raggiunta. Possono i fascisti porre sui loro gagliardetti il motto che fu caro ad Emanuele Filiberto di Savoia e che al Principe di San Marco piacque far suo guidando la sua Terza Armata, l'Armata adriatica: «Fiso alla mèta».

Qualunque mèta per qualunque via additata dal Duce, sarà per gli italiani mèta di vittoria sicura ».

Parla il Ministro

Dopo il bellissimo discorso dell'onorevole Zimolo, insistentemente pregato da coloro che gli sono presso, S. E. il Ministro Giuriati si lascia persuadere e pronuncia brevi vibranti parole. E così, rivolto alla folla immensa egli dice:

« Dopo la focosa orazione del mio vecchio compagni di armi e di fede Michelangiolo Zimolo brevissime e disadorne parole le mie per portarvi camerati muranesi il consenso e il saluto di Benito Mussolini e del Governo Nazionale. Il Governo Fascista si felicita con voi che avete voluto dare grandiosità di linee artistiche degne dei monumenti fra cui sorge, degne dei gloriosi il cui valore celebriamo. Che cosa domandiamo noi ai caduti? Noi domandiamo ai morti di rivivere sopratutto oggi nella nostra affettuosa e devota riconoscenza, di sorregere la nostra fede, di guidare il nostro cammino, di benedire il nostro diuturno sforzo pertinace. Dio li ha voluti con sè perchè essi sono i migliori: preghino essi Iddio per la Patria che non ha concluso il suo fatale cammino, preghino per il Re che la Patria luminosamente rappresenta, preghino per il Duce, che è continuatore delle loro gesta gloriose ».

Le vibranti parole del Ministro Giuriati suscitano entusiastici applausi.

Poi, all'on. Zimolo, fu offerto dal Comitato un magnifico vaso veronese decorato col Fascio littorio e la data.

Quindi, al suono della Marcia Reale e di Giovinezza la grandiosa cerimonia ha termine e S. E. Giuriati e l'on. Zimolo preso commiato dai presenti, rimontano nelle loro lancie tra nuovi frenetici applausi della folla addensata sul le rive.

Fra Libri e Riviste

Un libro di Vittorio Graziani

La Casa editrice S. Pocarini, che si è imposta l'alto dovere di valorizzare la nostra italianissima e gloriosissima città, pubblicherà con i tipi dello Stabilimento Tipografico Goriziano, «Fede e Passione di una Città», pagine di rievocazione di un passato eroico e di esaltazione di una volontà tenace, vergate dall'ardente patriota goriziano Vittorio Graziani, in giornate di angustia, di umiliazione e di patimento per Gorizia, la quale, perchè non ha disperato, ha vinto.

L'opera sarà presentata agli italiani da uno dei più illustri e celebrati uomini del mondo letterario nazionale.

Il volume, curato perfettamente nella sua veste tipografica, è di imminente pubblicazione, e verrà posto in vendita a Gorizia e nelle principali città del Regno. Le prenotazioni si ricevono fin d'ora presso la Casa editrice in via Alvarez n. 9.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 9 agosto 1927

		ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°		148.20	748.64	[illegible].44
Pressione al mare		758.72	758.34	758.74
Temperatura		22.5	30.0	27.4
Umidità (0-100)		72	47	68
Vento	Direzione	NNE	NNE	NNE
	Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)		10	10	10
Stato del tempo		inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 28,0
Temperatura minima: 20,3
Acqua caduta: mm. 8,5
Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Levante; cielo nuvoloso con pioggie; temperatura sopra la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9. — Situazione barica: persistono l'aerea ciclonica sulle isole britanniche e l'aerea anticiclonica sulla Russia settentrionale, l'una e l'altra su per giù invariate. L'anticiclone atlantico avanzando verso le coste ispano marocchine, spinge un promontorio di alta pressione sul basso Mediterraneo fino alle coste albanesi mentre una lieve saccatura da sud est occupa le Venezie e parte della Valle padana. Probabilità: Stato del cielo: sereno sul versante tirrenico, di addensamenti nuvolosi limitantisi alla catena appenninica e alle ore più calde, sereno sul versante adriatico; vario con manifestazioni temporalesche sulle pendici alpine ed entro le saccature. Sereno sul versante jonico. I venti quasi ovunque intorno a ponente deboli o moderati, vari sull'alto Adriatico. Temperatura: sempre elevata, specialmente sull' Italia meridionale e sul versante Adriatico. Mare calme e lievemente mosso l'Adriatico, mosso il Tirreno.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 108 a 112 — Granoturco giallo da L. 90 a 93 — Granoturco bianco da L. 82 a 86 — Segala da L. 75 a L. 80 — Avena da L. 77 a 80 — Orzo da pilare da L. 78 a 82.

Piazza Venerio

Patate da L. 27 a 32 — Tegoline da L. 90 a 110 — Fagioli da L. 70 a 140 — Insalata da L. 80 a 100 — Pomodoro da L. 30 a 50 — Mele da L. 50 a 150 — Pere da L. 60 a 180 — Pesche da L. 150 a L. 250 — Prugne da L. 130 a 150.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 26 a L. 28 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 20 a 22 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 16 a 19 — Trifoglio a L. 25 — Paglia a L. 15 — Strame a L. 14.

Via A. Zanon

Galine da L. 8 a 8.50 — Polli da L. 9 a L. 9.50 — Oche a L. 5 — Conigli a L. 3.

Mercato bovino ed equino

Ieri, primo giorno della Fiera di San Lorenzo, il Mercato riuscì quasi nullo.

Furono portate sul mercato 3 vacche e vendute 2 da L. 1700 a 2100.

Al mercato furono portati anche 7 vitelli, 11 cavalli, 2 muli e 1 asino e rimasero tutti invenduti.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.47 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30

Partenze da Cividale ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1).

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 16.30 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 17.45 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.0 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.5 — 19.45 — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.20 — 21.

Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6.30 — 9.35 — 16.40 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 — 7.41 — 10.46 — 17.51.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Udine-Grado-Bagni

Partenza da Udine (Caffè Dorta) ore 8.15 — Stazione ferroviaria ore 8.20. — Arrivo Pontile Grado: ore 9.35.

Partenza Pontile Grado ore 18.30 — Arrivo Udine Caffè Dorta: ore 19.50.

Festivo. — Partenza da Udine ore 13.30 — Arrivo a Grado ore 14.25.

N.B — Le domeniche e giorni intermedi festivi sarà effettuata una doppia corsa con partenza da Pontile di Grado alle ore 11.15 e da Udine alle ore 13.30 nella stessa giornata la partenza da Grado sarà alle ore 19.30 ed una alle ore 23.

Servizio estivo Udine-Lignano

Andata

Tutti i giorni feriali da Udine: Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma via Poscolle) ore 17, arrivo a Lignano ore 19.10.

Tutte le domeniche da Udine: Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma, via Poscolle) ore 11.30, arrivo a Lignano 15.10.

Tutti i giorni da Latisana: Partenza dalla stazione ferroviaria ore 8.30, arrivo a Lignano ore 9. Corse facoltative ad ogni arrivo di treni.

Tutti i giorni da S. Giorgio di Nogaro: In coincidenza con l'arrivo dei treni da Udine, Trieste, Venezia ore 7.25, arrivo a Lignano ore 8.40.

Ritorno

Partenza da Lignano.

Tutti i giorni: ore 6 dal pontile, via Marano-S. Giorgio, arrivo a Udine ore 9 (albergo Roma).

Tutti i giorni: ore 18.15 dal pontile, via Marano-S. Giorgio in coincidenza con i treni per Udine, Venezia, Trieste.

Tutti i giorni: ore 19.30 dal Garage, via Latisana, arrivo a Udine ore 22.40.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Società autoservizi pubblici sandanielese

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Valleriano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.

Parte da Spilimbergo ore 18 — Valleriano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna 7 — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele tramvia: 7.45 — Arrivo a Udine, 8.50.

Parte da Udine tramvia, ore 17.10 - Arr. a S. Daniele alle 18.15 — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18.45 — Artegna 10.10 e 18.55 — Buia S. Stefano 10.30 e 19.11 — Maiano 10.45 e 19.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.55.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo ore 9.40 e 17.15 — Sedegliano 10 e 17.35 — Flaibano 10.10 e 17.45 — Dignano 10.25 e 18 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.25.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile